



# **Banca IFIGEST S.p.A.**

(Capogruppo del Gruppo Bancario IFIGEST)

**Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30**

**giugno 2024**

del “Gruppo IFIGEST”

## Sommario

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	3
Composizione del Gruppo Bancario	3
Contesto economico generale ed andamento della gestione	4
Eventi rilevanti del semestre	8
Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre	10
Andamento del Gruppo Bancario Ifigest	11
Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività	20
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	21
Stato Patrimoniale Consolidato	21
Conto Economico Consolidato	22
Prospetto della redditività complessiva consolidata	23
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023	24
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2024	25
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto	27
NOTE ILLUSTRATIVE	29
Politiche contabili	29
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	35
Informazioni sul Conto Economico consolidato	39
Informativa sui rischi	42
Informazioni sul patrimonio consolidato	59
Informazioni sulle transazioni con parti correlate	64

## **RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE**

### **Composizione del Gruppo Bancario**

Le aziende, consolidate con il metodo integrale, sono quelle che compongono il Gruppo Bancario IFIGEST di seguito dettagliate:

**Capogruppo:**

Banca IFIGEST S.p.A. – Firenze

**Altre società del Gruppo:**

Soprano SGR S.p.A. – Firenze

S.E.V.I.A.N. S.r.l. – Firenze

Mozzon S.r.l. – Firenze

L&B PARTNERS S.p.A

Alla data del 30 giugno 2024, la Capogruppo detiene il 57% del capitale sociale di S.E.V.I.A.N. S.r.l., il 75% del capitale sociale di Soprano SGR S.p.A., il 100% del capitale sociale della società immobiliare Mozzon S.r.l. ed il 70% del capitale sociale della società L&B Partners SpA..

### ***Perimetro di consolidamento***

Sono state ricomprese nella presente situazione patrimoniale ed economica semestrale consolidata le situazioni patrimoniali ed economiche semestrali delle società appartenenti al “Gruppo Bancario IFIGEST”. Oltre alla società Capogruppo risultano consolidate, con il metodo integrale, la società S.E.V.I.A.N. S.r.l., società fiduciaria di intestazione detenuta direttamente al 57%, le società Soprano SGR S.p.A. detenuta al 75%, la società Mozzon Srl detenuta al 100% dalla Capogruppo e la società L&B Partners SpA detenuta al 70%.

Risulta consolidata con il metodo integrale anche la società Fundstore.it S.r.l., partecipata nella misura del 50%, in quanto, in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione, si configura il controllo sulla stessa.

Alla data del 30 giugno 2024 non risultano partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Più in particolare, a seguito delle operazioni straordinarie che saranno dettagliate nel prosieguo, a far data dal 30 giugno 2024 l’area di consolidamento del Gruppo Banca Ifigest S.p.A. include anche la società L&B Partners S.p.A..

Sono stati inoltre rilevati gli effetti della cessione del 25% della Soprano SGR S.p.A., che tuttavia non ha comportato la perdita del controllo da parte della Capogruppo e, quindi, non ha prodotto variazioni nell’area di consolidamento.

### ***Partecipazioni non incluse nel consolidamento integrale***

Alla data del 30 giugno 2024 non risultano partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

## **Contesto economico generale ed andamento della gestione**

Nel primo semestre del 2024, a fronte di una riduzione delle dinamiche inflazionistiche inferiore alle attese, unita alle conseguenze legate agli eventi bellici in atto, gli Istituti di statistica hanno previsto, per l'anno in corso, una riduzione del tasso di crescita del PIL per le principali economie Europee.

A livello di contesto, pur continuando a risentire del sopra citato scenario di riferimento, nel semestre si è registrata una tendenza al recupero dei mercati finanziari ed una diminuzione della volatilità.

Pur non rilevando segnali di attenuazione del conflitto in essere tra Russia e Ucraina, con l'aggravarsi della crisi che si sta estendendo in Medio Oriente, a fronte di un quadro macroeconomico generale che continua a essere connotato da profili di incertezza, gli indici azionari globali, su tutti, l'MSCI, hanno infatti registrato una crescita pari all'11%, trainati principalmente dai settori tecnologici e dalle mega-cap.

Nel primo semestre del 2024, il settore del risparmio gestito domestico ha registrato una performance caratterizzata da una raccolta negativa bilanciata da un effetto mercato positivo; sulla base dei dati pubblicati da Assogestioni, il patrimonio gestito complessivo ha comunque raggiunto 2.374 miliardi di euro a fine giugno, con un incremento di 35 miliardi di Euro, (+1,5%), rispetto a fine anno 2023.

Per quanto attiene Banca Ifigest S.p.A., l'analisi dei risultati del semestre evidenzia, rispetto a fine anno 2023, un incremento medio della raccolta indiretta nell'ordine del +8,2% (+250 milioni), con un saldo di fine periodo pari a 3,297 miliardi di Euro rispetto ai 3,048 miliardi registrati alla fine dello scorso anno.

Andando a confrontare l'andamento del primo semestre 2024 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, a fronte di una crescita delle masse pari a 134 milioni di Euro nei primi sei mesi del 2023, la crescita nel semestre corrente è quasi raddoppiata (+250 milioni di Euro), peraltro con un mantenimento del trend anche nel terzo trimestre, che ha fatto registrare un ulteriore incremento di 108 milioni di Euro, con un CAGR da inizio anno pari all'11,8%, sostanzialmente raggiungendo l'obiettivo di crescita pianificato per fine anno.

Non essendo di fatto avviata nel semestre di riferimento l'operazione di integrazione tra il Gruppo Bancario Ifigest ed L&B Partners, non si è conseguentemente attivato il pianificato ampliamento delle attività della Banca riferibili alla nuova unità operativa di Finanza Strutturata.

A livello di conto economico, pur scontando i costi propedeutici alla attivazione dei nuovi servizi di finanza strutturata, l'utile netto relativo al primo semestre 2024 della Capogruppo Banca Ifigest S.p.A. si è attestato a 3.246 mila euro; grazie anche al sopra citato incremento delle masse ed al permanere di un buon contributo in termini di margini di interesse; il risultato migliora quello dell'analogo periodo dell'anno 2023, pari 2.054 mila euro, ponendo altresì le basi per superare l'utile netto di 4.010 mila euro realizzato a fine anno 2023.

### ***Lo scenario macroeconomico***

Il primo semestre del 2024 è stato contraddistinto da uno scenario macroeconomico mondiale caratterizzato da sfide e incertezze, legate in gran parte all'eredità delle crisi recenti, ma anche a dinamiche di ripresa e politiche economiche mirate a stabilizzare la crescita.

L'inflazione globale, sebbene in calo rispetto ai picchi del 2022-2023, è rimasta relativamente alta in molte economie avanzate e in via di sviluppo; la Federal Reserve negli Stati Uniti, la BCE in Europa e altre Banche centrali hanno adottato un approccio prudente, mantenendo i tassi d'interesse relativamente alti per consolidare il calo dell'inflazione. Ha fatto eccezione la Cina, che ha attuato una politica monetaria più espansiva per stimolare la crescita interna.

La crescita del PIL ha mostrato segnali di rallentamento; gli Stati Uniti hanno mantenuto un ritmo moderato di crescita, sostenuto dai consumi privati, mentre l'Unione Europea ha affrontato un

rallentamento più marcato, con la Germania che, in particolare, ha risentito di problemi industriali e di una domanda estera debole.

Il fenomeno viene attribuito, oltre che alle tensioni geopolitiche ed al rallentamento del processo di riduzione dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali, alla potenziale instabilità dei prezzi dell'energia ed alle difficoltà che continuano a riscontrarsi nelle catene di approvvigionamento.

Anche le economie emergenti hanno registrato una crescita disomogenea. L'India è rimasta tra le economie più dinamiche, trainata da investimenti tecnologici e da un aumento dei consumi interni. La Cina, invece, ha mostrato segni di indebolimento, con difficoltà nel settore immobiliare e un rallentamento nella domanda estera.

I tassi di disoccupazione sono rimasti relativamente bassi, soprattutto negli Stati Uniti, dove il mercato del lavoro ha continuato a mostrare segnali di stabilità; in Europa si sono osservati segnali di crescita della disoccupazione in alcuni settori, soprattutto nei Paesi con un'industria manifatturiera più esposta alle fluttuazioni globali.

In tutto il mondo, la spinta verso la digitalizzazione e l'automazione ha modificato la domanda di lavoro, creando nuove opportunità in settori tecnologici e riducendola in settori tradizionali.

Le tensioni in Asia (Taiwan e Mar Cinese Meridionale), il conflitto in Ucraina e, ben al di là del conflitto Israele-Palestinese, l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente rappresentano rischi che potrebbero influenzare i mercati e le catene di approvvigionamento globali.

In sintesi, la prima metà del 2024 ha fatto registrare una crescita incerta e disomogenea; se le economie emergenti e le sfide tecnologiche hanno mostrato segnali di opportunità, permangono rischi legati alla evoluzione del processo inflattivo ed alle tensioni geopolitiche.

L'economia dell'Eurozona si trova in una situazione di crescita contenuta, prevista nell'intorno di 0,6-0,7% a fine anno, con una inflazione ridotta ma ancora al di sopra delle aspettative. La BCE e gli Stati membri continuano a bilanciare le necessità di stimolo economico e di contenimento dell'inflazione, con interventi orientati alla sostenibilità e alla stabilità dei mercati finanziari europei.

### ***L'economia italiana***

Nel primo semestre del 2024, l'Europa ha affrontato una fase economica complessa, influenzata da inflazione persistente e crescita economica moderata.

L'inflazione, pur moderandosi, resta infatti significativa a causa degli effetti prolungati delle passate crisi energetiche e delle tensioni geopolitiche, che hanno incrementato i costi e mantenuto alta la domanda in settori chiave come quello dei servizi.

L'inflazione per il 2024 viene prevista nell'intorno del 2,5% su base annua, con un rallentamento più evidente nella seconda metà dell'anno, grazie agli interventi di politica monetaria della BCE che dovrebbe proseguire nella riduzione dei tassi di interesse a breve termine.

L'aspettativa è che tali misure favoriscano una lieve ripresa della domanda interna e una stabilizzazione dei prezzi dei beni di consumo essenziali nella seconda metà del 2024.

In tale contesto, nel primo semestre del 2024, l'economia italiana ha mostrato una crescita moderata, con il PIL stimato in aumento dello 0,6-0,7% su base annua; l'occupazione ha mantenuto una tendenza positiva, con un calo del tasso di disoccupazione al 7,3% e un lieve aumento delle ore lavorate.

Il rallentamento del PIL rispetto agli anni precedenti è dovuto principalmente a un contesto caratterizzato da incertezze politiche ed economiche, con gli investimenti privati, soprattutto nel mondo delle costruzioni, che hanno risentito della stretta monetaria e di un ridimensionamento degli incentivi edilizi.

In sintesi, in Italia si è registrato un primo semestre di moderata crescita economica, supportato solo in parte da un rallentamento dell'inflazione ma subendo, per contro, gli effetti negativi registrati dai settori degli investimenti e dal rallentamento del commercio estero.

### ***I mercati finanziari***

Nel corso dei primi mesi del 2024, gli indici azionari hanno continuato a salire, trainati da un miglioramento generale delle aspettative sulla crescita economica, nonostante che le Banche Centrali mercati abbiano progressivamente allontanato l'avvio della fase di riduzione dei tassi di politica monetaria.

Il quadro macroeconomico è stato migliore delle attese, guidato soprattutto dalla tenuta dell'economia statunitense e dalla pubblicazione degli utili societari che in molti casi sono risultati superiori alle stime.

Dopo un primo trimestre positivo, i mercati azionari hanno registrato un aumento di volatilità nell'ultimo periodo del semestre; a inizio aprile, le quotazioni sono state penalizzate dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dai timori sull'inflazione USA e sulle conseguenti incertezze sulle politiche della FED.

Alla luce di quanto sopra, a fine giugno 2024, l'indice S&P 500 ha registrato una crescita di circa il 14% da inizio anno, mentre l'Euro Stoxx 600 si è portato, sostanzialmente, intorno agli stessi livelli di marzo, registrando una crescita da inizio anno nell'intorno del 7%.

L'andamento del mercato azionario italiano nel primo semestre del 2024 (+12%) è stato anch'esso favorevole, nonostante non siano mancati elementi di tensione per il peggioramento del quadro geopolitico, il perdurare della guerra in Ucraina e l'intensificarsi delle tensioni nel Mar Rosso.

Per quanto attiene il reddito fisso, nei primi mesi del 2024, i tassi a lungo termine dei paesi risk free hanno ripreso a salire; in particolare, da inizio anno il Treasury e il Bund si sono attestati alla fine del primo semestre del 2024, rispettivamente, al 4,41% ed al 2,49%.

### ***Il sistema bancario***

A maggio 2024, la raccolta da clientela e delle banche italiane è risultata pari a 2.041,7 miliardi di euro, suddivisa in 1.777,7 miliardi di depositi da clientela residente e da 264,0 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 38,4 miliardi di euro su base annua (+1,9%).

I depositi da clientela residente hanno registrato, sempre a maggio 2024, una variazione tendenziale del -0,1%, segnando una diminuzione in valore assoluto, su base annua, di circa 2,3 miliardi di euro.

Alla stessa data, le obbligazioni, trainate dall'andamento dei tassi, hanno evidenziato un incremento del 18,2%, con una crescita in valore assoluto, su base annua, pari a circa 40,7 miliardi di euro.

Il totale prestiti a residenti in Italia relativi al settore privato ed alle amministrazioni pubbliche si è collocato, al 31 maggio 2024, su un importo di 1.645,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua del -2,8%; all'interno di tale aggregato, i prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati a 1.276,5 miliardi di euro, in flessione rispetto a maggio 2023 (-2,3%).

In termini di risultato economico, nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno registrato buoni risultati economici, guidati da un incremento significativo dei profitti e da una gestione dei costi molto efficiente.

Le prime cinque banche italiane (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco BPM, Bper e Monte dei Paschi) hanno realizzato utili netti superiori ai 12,6 miliardi di euro, con un incremento del 19,8% rispetto allo stesso periodo del 2023, grazie anche ad un margine di interesse favorevole. Mediobanca, Crédit Agricole Italia e altre banche hanno contribuito a portare il totale degli utili a circa 15 miliardi di euro.

### ***Il risparmio gestito***

Nel primo semestre del 2024, il mercato del risparmio gestito in Italia ha mostrato un quadro complesso, con una dinamica mista tra raccolta e performance dei vari strumenti.

Le masse gestite hanno beneficiato di un effetto positivo derivato dalle condizioni di mercato, che hanno aumentato il patrimonio complessivo a livelli vicini a 2.400 miliardi di euro, nonostante una raccolta netta negativa, con deflussi dai fondi aperti pari a circa -7,36 miliardi di euro complessivi nel primo semestre.

Questo trend di decrescita è stato compensato principalmente dalla buona performance dei mercati, che ha sostenuto il valore dei titoli nei portafogli anche se, le gestioni patrimoniali retail, passate da 156,2 a 152,1 miliardi di Euro, hanno riportato un risultato negativo bilanciato, solo in parte, da una raccolta netta positiva per circa 4 Mld di Euro.

I fondi obbligazionari hanno rappresentato il settore più solido, attirando circa 27,8 miliardi di Euro grazie all'attrattiva dei tassi più alti e alle nuove emissioni di fondi a scadenza, in contrasto con i fondi azionari, che hanno sofferto deflussi significativi per via delle incertezze economiche globali e delle preoccupazioni per la volatilità dei mercati azionari.

Parallelamente, le famiglie italiane hanno mostrato una crescente preferenza per strumenti a basso rischio, come i BTP, competendo con il risparmio gestito e riducendo ulteriormente la raccolta nei fondi di investimento domestici.

### ***Azioni proprie***

Nel corso del primo semestre 2024 il Gruppo non ha acquistato né venduto azioni proprie e al 30 giugno 2024 non ne detiene né direttamente né indirettamente.

## **Eventi rilevanti del semestre**

### ***Operazioni straordinarie intervenute nel periodo***

Nel corso del primo semestre 2024 il Gruppo Bancario IFIGEST ha posto in essere un'operazione straordinaria volta all'integrazione con la società L&B Partners S.p.A., con sede in Milano, Via Turati n. 6, società di consulenza nell'ambito di operazioni di M&A e Project Finance nel settore infrastrutturale con particolare focus nel segmento delle energie rinnovabili.

Il progetto di sviluppo del Gruppo mira a creare un'offerta innovativa, alla propria clientela ed al mercato, di servizi di investimento, advisory e di finanza strutturata con particolare attenzione sui settori della tassonomia europea. L'aggregazione delle due realtà consentirà di sviluppare un cross sell tra prodotti dell'Investment Banking, la clientela e gli investitori istituzionali consentendo una crescita virtuosa della redditività.

In conseguenza delle autorizzazioni di BCE e Banca d'Italia, intervenute in data 24 maggio 2024, in data 18 giugno 2024, i competenti organi societari delle rispettive società del Gruppo hanno deliberato:

- Per quanto concerne Banca IFIGEST S.p.A.: (i) l'adozione di un nuovo statuto; (ii) un aumento di capitale sociale in natura da Euro 16.532.527 ad Euro 25.049.284 riservato, ai sensi dell'art. 2441, comma 6 del C.C., alla società VL&B 1 S.p.A. da liberarsi con il conferimento del 70% della società L&B Partners S.p.A.; (iii) un secondo aumento di capitale a pagamento da Euro 25.049.284 ad Euro 35.677.338, con sovrapprezzo, da offrire in opzione a tutti i soci, con un obiettivo di raccolta pari a Euro 45,0 Mln, da sottoscrivere entro il 15/10/2024 e soggetto all'approvazione del prospetto d'offerta in conformità all'art. 20 del Regolamento (UE) 1129/2017, all'art. 94 del d.lgs. n. 58/1998 (TUF) e all'art. 4 del Regolamento Consob 11971/1999 (Regolamento Emittenti); (iv) la cessione del 25% della società SOPRARNO SGR S.p.A. alla società VL&B 2 S.p.A.
- Per quanto concerne SOPRARNO SGR S.p.A. l'adozione di un nuovo statuto e il rinnovo delle cariche sociali
- Per quanto concerne L&B Partners S.p.A. l'adozione di un nuovo statuto.

### ***Effetti contabili delle operazioni straordinarie intervenute nel periodo***

#### ***Acquisizione di L&B Partners S.p.A.***

In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, l'Operazione si configura come una *business combination* e, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", Banca Ifigest S.p.A. è identificata quale soggetto "acquirente" e L&B Partners S.p.A. quale soggetto "acquisito".

L'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" prevede che, alla data di efficacia dell'Operazione, il Gruppo Ifigest contabilizzi la differenza tra il corrispettivo attualizzato per l'acquisizione e il valore corrente delle attività identificabili acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte i) se positiva, come avviamento, ovvero ii) se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, come provento direttamente a conto economico.

Alla data del 30 giugno 2024, l'esercizio di identificazione del valore di mercato delle attività identificabili acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte ("*Purchase Price Allocation*") non è ancora completato. Tale esercizio sarà avviato, in coerenza con le previsioni dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", nell'ambito della redazione del primo bilancio redatto dal Gruppo Ifigest post-Operazione. In attesa dello svolgimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali di L&B Partners S.p.A., ai fini della redazione della situazione semestrale consolidato si è preliminarmente proceduto ad iscriverne nella voce Avviamento la differenza tra il corrispettivo dell'acquisto di L&B Partners S.p.A. e il patrimonio netto contabile di L&B Partners S.p.A. al 30 giugno 2024. Pertanto, occorre evidenziare che la voce "Avviamento" è la risultante di un processo di stima basato sui dati disponibili alla data di sottoscrizione del contratto di acquisto di L&B Partners S.p.A. e non riflette i risultati del processo di *Purchase Price Allocation* che sarà attivato successivamente



al perfezionamento dell'Operazione. A seguito della efficacia giuridica dell'Operazione, il completamento dell'esercizio di *Purchase Price Allocation* potrebbe comportare una misurazione delle attività e passività di L&B Partners S.p.A. acquisite dall'Emittente alla data dell'aggregazione aziendale differente rispetto alle ipotesi adottate nella redazione delle Informazioni Finanziarie semestrali con potenziali conseguenti effetti economici che potrebbero essere significativi. A seguito del primo consolidamento della partecipazione in oggetto, è stato iscritto nel bilancio consolidato un avviamento al 30 giugno 2024 pari ad euro 33.697.189.

La tabella che segue espone le modalità di determinazione dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato semestrale:

(Valori in migliaia di Euro)		
A	Corrispettivo per l'acquisizione di L&B Partners S.p.A.	36.061
B	Attività nette acquisite - Patrimonio netto di L&B Partners S.p.A. al 30 giugno 2024 (70%)	2.363
C	Avviamento (A-B)	33.697

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* dedotti i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "*Cash Generating Unit*".

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato sarà oggetto di impairment test con cadenza almeno annuale, a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2024.

Nel caso emergesse dalla verifica della sostenibilità del valore contabile che i flussi di cassa che deriveranno non sono sufficienti a recuperare il valore contabile dell'avviamento si renderà necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore con conseguenti effetti negativi sul bilancio.

#### *Cessione della Soprarno SGR S.p.A.*

Nell'ambito dell'acquisizione della partecipazione in L&B Partners S.p.A., Banca Ifigest S.p.A. ha ceduto a quest'ultima il 25% della partecipazione detenuta in Soprarno SGR S.p.A. in data 18 giugno 2024.

La cessione della partecipazione ha comportato il de-consolidamento della quota ceduta della partecipazione in Soprarno SGR che ha determinato i seguenti effetti contabili:

- Iscrizione del Patrimonio netto di pertinenza di terzi per euro 2.317 mila pari al 25% del valore contabile del Patrimonio netto della Soprarno SGR S.p.A. alla data di consolidamento;
- Iscrizione di una differenza di consolidamento per un importo euro 294 mila. Tale differenza è stata classificata nella voce Riserve a Patrimonio Netto.
- Riclassifica della plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione conseguita dalla Capogruppo (euro 1.726 mila) nella voce Riserve di Patrimonio netto, in applicazione di quanto indicato dal paragrafo 23 del principio contabile IFRS 10 che prevede che le variazioni della interessenza partecipativa in società controllate che non comportano la perdita del controllo vanno rilevate come operazioni sul capitale.

### **Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre**

Successivamente alla chiusura del semestre, la SOPRARNO SGR S.p.A. ha lanciato il primo fondo alternativo IRR (ITALIAN RENEWABLE RESOURCES) raccogliendo circa 200 Mln di Euro.

In data 10 ottobre 2024 l'Assemblea di Banca IFIGEST S.p.A. ha ampliato i termini per la sottoscrizione dell'aumento di capitale a pagamento deliberato in data 18 giugno 2024 al nuovo termine del 31 dicembre 2024.

## Andamento del Gruppo Bancario Ifigest

### Prospetti contabili riclassificati e risultati di sintesi al 30 giugno 2024

Di seguito si riportano i dati economico – patrimoniali riclassificati. Tutti gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

<b>DATI ECONOMICI (€ migliaia)</b>	<b>30 Giugno 2024</b>	<b>30 Giugno 2023</b>	<b>Variazio ne Assoluta</b>	<b>Variazio ne %</b>
Margine di interesse	7.334	6.327	1.008	15,93%
Commissioni nette	13.812	12.939	873	6,74%
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	799	1.102	(303)	(27,51%)
Altri proventi (oneri) di gestione	3.456	3.423	33	0,95%
<b>Totale ricavi netti</b>	<b>25.401</b>	<b>23.791</b>	<b>1.610</b>	<b>6,77%</b>
Spese per il personale	(11.901)	(11.103)	(798)	7,19%
Altre spese amministrative	(9.672)	(8.905)	(767)	8,61%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.245)	(1.097)	(148)	13,48%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(22.817)</b>	<b>(21.104)</b>	<b>(1.713)</b>	<b>8,12%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.583</b>	<b>2.686</b>	<b>(103)</b>	<b>(3,84%)</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(546)	18	(564)	(3101,58%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	67	80	(13)	(15,72%)
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	-
<b>Utile dell'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>2.105</b>	<b>2.784</b>	<b>(680)</b>	<b>(24,41%)</b>
Imposte sul reddito	(1.080)	(1.117)	38	(3,37%)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.025</b>	<b>1.667</b>	<b>(642)</b>	<b>(38,50%)</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	47	37	10	27,60%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>978</b>	<b>1.631</b>	<b>(652)</b>	<b>(39,99%)</b>

DATI PATRIMONIALI (€ migliaia)	30 Giugno 2024	31 Dicembre 2023	Variazion e Assoluta	Variazion e %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.000	34.194	8.806	25,75%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.214	16.213	1	0,01%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	194.673	194.045	628	0,32%
Finanziamenti verso banche	284.201	241.353	42.847	17,75%
Finanziamenti verso clientela	142.446	158.178	(15.732)	(9,95%)
Partecipazioni	-	-	0	
Attività materiali e immateriali	57.367	20.320	37.046	182,31%
Attività fiscali	3.079	3.271	(193)	(5,89%)
Altre voci dell'attivo	62.433	75.743	(13.309)	(17,57%)
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>803.412</b>	<b>743.317</b>	<b>60.095</b>	<b>8,08%</b>
Debiti verso banche	2.152	1.453	699	48,07%
Debiti verso clientela	666.398	652.147	14.250	2,19%
Passività finanziarie di negoziazione	4	-	4	100,00%
Passività fiscali	2.768	1.549	1.218	78,62%
Altre voci del passivo	29.223	27.228	1.995	7,33%
Fondi per rischi e oneri	2.430	1.972	458	23,23%
Capitale sociale e riserve	95.734	54.514	41.220	75,61%
Utile netto	978	4.022	(3.044)	(75,67%)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.726	431	3.294	763,55%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>803.412</b>	<b>743.317</b>	<b>60.095</b>	<b>8,08%</b>
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	461.025	492.307	(31.282)	(6,35%)
Raccolta indiretta	4.149.761	3.937.008	212.754	5,40%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA</b>	<b>4.610.786</b>	<b>4.429.315</b>	<b>181.471</b>	<b>4,10%</b>

Attività di rischio e coefficienti patrimoniali	30 Giugno 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi propri	49.882	45.795	4.087	8,93%
Attività di rischio ponderate	192.622	188.013	4.609	2,45%
CET1 capital ratio %	25,87%	24,35%	1,52%	
Tier 1 capital ratio	25,90%	24,35%	1,55%	
Total capital ratio	25,93%	24,35%	1,58%	

Indicatori di redditività	30 Giugno 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta
R.O.E.	1,02%	7,38%	(6,36%)

Indicatori di redditività	30 Giugno 2024	30 Giugno 2023	Variazione Assoluta
Margine interesse / Ricavi netti	28,87%	26,59%	2,28%
Commissioni nette / Ricavi netti	54,38%	54,39%	(0,01%)
Cost / Income	(89,83%)	(88,71%)	(1,12%)

### Commento dei dati patrimoniali ed economici

Il primo semestre dell'esercizio 2024 si chiude con un **utile netto di pertinenza della capogruppo** pari a 978 mila euro, in diminuzione di 652 mila euro rispetto ai 1.631 mila euro del primo semestre 2023.

Di seguito si descrivono le principali voci del conto economico.

Il **margin**e di interesse al 30 giugno 2024 si attesta a 7.334 mila euro, in crescita di 1.007 mila euro (+15,92%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Gli **interessi attivi** maturati nel corso del primo semestre dell'anno 2024 sono pari a 13.230 mila euro, in sensibile crescita di 4.346 mila euro (+48,92%) rispetto al primo semestre del 2023 quando erano pari a 8.884 mila euro.

Al riguardo, si segnala come il perdurare di un tono restrittivo delle politiche monetarie assunte dalla BCE si sia tradotto in un livello ancora elevato dei tassi di interesse, che ha determinato un generalizzato incremento di tutte le tipologie di interessi attivi rispetto al periodo di confronto dell'anno precedente. In particolare:

- gli interessi percepiti sui crediti concessi alla clientela si attestano a 3.297 mila euro, in lieve crescita di 111 mila euro (+3,50%) rispetto al 30 giugno 2023, quando erano pari a 3.186 mila euro. Con un volume di affidamenti concessi alla clientela che si pone in calo rispetto al primo semestre 2023, la variazione in esame è integralmente riconducibile all'andamento dei tassi di riferimento influenzati dalla politica monetaria sopra richiamata. A conferma di tale fenomeno, vale la pena sottolineare come gli affidamenti in essere siano pressoché integralmente erogati a tasso variabile;
- gli interessi riconducibili al portafoglio titoli risultano in generale incremento rispetto all'esercizio precedente, riflettendo l'andamento della curva dei tassi di rendimento riconosciuti sul mercato obbligazionario. Tale fenomeno ha toccato tutti e tre i portafogli titoli, se confrontati con il risultato registrato a giugno 2023 (3.012 mila euro vs 2.844 mila euro per i titoli del portafoglio al costo ammortizzato, 34 mila euro vs 32 mila euro per i titoli del portafoglio al *fair value* a redditività complessiva e 509 mila euro vs 313 mila euro per i titoli del portafoglio al *fair value* a conto economico);
- gli interessi maturati nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti fiscali, il cui contributo nel primo semestre 2024 è pari a 1.133 mila euro a fronte di 1.243 mila euro nel primo semestre 2023;
- infine, gli interessi maturati su attività e passività verso banche sono pari a 5.244 mila euro, in crescita di 3.979 mila euro (+314,67%) rispetto ai 1.265 mila euro del 1° semestre 2023. Tale variazione è spiegata, in misura prevalente, dalla remunerazione maturata sul deposito overnight detenuto presso la Banca Centrale Europea dalla Capogruppo, operativo a partire dal mese di febbraio 2023, e presso il quale è depositata parte della liquidità eccedente. Relativamente a quest'ultimo aspetto, infatti, si evidenzia come il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale sia passato, a partire dal 15.12.2022, dal 2,00% al 4,00%, sino alla data del 06.06.2024. A partire dal 6 giugno 2024, infatti, la Banca Centrale Europea, per la prima volta in cinque anni, ha ridotto di 25 punti base i tassi di interesse ufficiali portando il tasso sui depositi al 3,75%. In secondo luogo, la variazione degli interessi maturati su attività e passività verso banche è spiegata dalla remunerazione dei depositi di liquidità in eccesso presso altri operatori bancari, il cui rendimento è stato positivamente influenzato, come sopra richiamato, dalla politica monetaria promossa dalla BCE.

Interessi attivi (€ migliaia)	30 Giugno 2024	30 Giugno 2023	Variazio ne Assoluta	Variazio ne %
Interessi attivi su titoli portafogli al fair value a conto economico	509	313	196	62,51%

Interessi attivi su titoli portafoglio a fair value a redditività complessiva	34	32	1	4,68%
Interessi attivi su titoli portafoglio CA	3.012	2.844	168	5,91%
Interessi attivi su crediti verso clienti	3.297	3.186	111	3,50%
Interessi attivi su attività e passività verso banche	5.244	1.265	3.979	314,67%
Altri interessi attivi	1.135	1.245	(110)	(8,81%)
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>13.230</b>	<b>8.884</b>	<b>4.346</b>	<b>48,92%</b>

Gli **interessi passivi** maturati nel corso del primo semestre dell'anno 2024 ammontano a 5.896 mila euro, in crescita di 3.339 mila euro (+130,58%) rispetto ai 2.557 mila del primo semestre del 2023. Tale variazione è pressoché integralmente riconducibile agli interessi riconosciuti alla clientela quale remunerazione della raccolta diretta.

Gli interessi riconosciuti ad altri istituti bancari, pari a circa 15 mila euro nel primo semestre 2024, si pongono in diminuzione di circa 618 mila euro (-97,69%) rispetto al primo semestre 2023, quando erano pari a 633 mila euro. Tale variazione in diminuzione è ascrivibile al venir meno del costo sostenuto nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO rilevato nel corso del primo semestre 2023. Si segnala infatti che, a seguito del rimborso integrale del finanziamento TLTRO accesso presso la BCE avvenuta nel mese di giugno 2023, la Banca non presenta alcuna esposizione debitoria verso altri istituti di credito, fatti salvi eventuali sconfinamenti tecnici.

<b>Interessi passivi (€ migliaia)</b>	<b>30 Giugno 2024</b>	<b>30 Giugno 2023</b>	<b>Variazione Assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Interessi passivi verso Banche	(15)	(633)	618	(97,69%)
Interessi passivi su debiti verso clienti	(5.882)	(1.919)	(3.962)	206,42%
Altri interessi	0	(5)	5	(100,00%)
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(5.896)</b>	<b>(2.557)</b>	<b>(3.339)</b>	<b>130,58%</b>

Le **commissioni nette** nel primo semestre 2024 sono risultate pari a 13.812 mila euro ed hanno registrato una crescita di 873 mila euro (+6,74%) rispetto ai primi sei mesi del 2023 quando erano pari a 12.939 mila euro.

Le **commissioni attive** al 30 giugno 2024 si sono attestate a 19.252 mila euro, in aumento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente di 1.066 mila euro (+5,86%), quando erano pari a 18.186 mila euro.

Nello specifico, le commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali individuali, pari a 10.829 mila euro, in linea con l'andamento delle masse gestite della clientela, sono in aumento rispetto allo scorso esercizio quando erano pari a 10.480 (+349 mila euro; +3,33%). A tale risultato vi concorre il positivo andamento delle componente ricorrente, pari a 10.808 mila euro, in aumento di 366 mila euro rispetto al 30.06.2023, quando era pari a 10.443 mila euro. La componente legata alla performance si mantiene su livelli leggermente inferiori rispetto al precedente semestre di confronto (21 mila euro del 30.06.2024 contro 38 mila euro del 30.06.2023).

Le commissioni derivanti dalle gestioni di portafogli collettive generate dalla controllata Soprano SGR ammontano in totale a 3.792 mila euro, aumentate di 606 mila euro (+19,04%) rispetto al periodo di paragone.

Le commissioni derivanti dalla consulenza in materia di investimenti, pari a 34 mila euro risultano in diminuzione rispetto a giugno 2023 (-39 mila euro; -53,40%).

Per quanto attiene alle altre principali componenti commissionali: le commissioni di raccolta ordini si attestano a 529 mila euro (-55 mila euro; -9,44% rispetto al 30.06.2023); le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi si attestano a 449 mila euro (-75 mila euro; -14,28% rispetto al 30.06.2023); le

commissioni di collocamento di altri prodotti si attestano a 1.478 mila euro (+166 mila euro, +12,69% rispetto al 30.06.2023) e le commissioni di sub-collocamento si attestano a 1.659 mila euro (+94 mila euro, +6,02% rispetto al 30.06.2023).

Commissioni attive (€ migliaia)	30 Giugno 2024	30 Giugno 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Gestione patrimoniale individuale (no performance)	10.808	10.443	366	3,50%
Gestione patrimoniale individuale performance	21	38	(17)	(44,92%)
Gestione patrimoniale collettive (no performance)	3.792	3.185	606	19,04%
Gestione patrimoniale collettive performance	0	0	0	-
Consulenza in materia di investimenti (no performance)	34	74	(39)	(53,40%)
Consulenza in materia di investimenti performance	0	0	0	-
Ricezione e trasmissione ordini	529	584	(55)	(9,44%)
Collocamento prodotti assicurativi	449	524	(75)	(14,28%)
Collocamento altri prodotti (no sub-collocamento)	1.478	1.312	166	12,69%
Collocamento altri prodotti (sub-collocamento)	1.659	1.565	94	6,02%
Altro	481	462	19	4,19%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>19.252</b>	<b>18.186</b>	<b>1.066</b>	<b>5,86%</b>

Le **commissioni passive** al 30 giugno 2024 sono pari a 5.441 mila euro, in aumento di 194 mila euro rispetto al 30 giugno 2023 (+3,69%) quando si attestavano a 5.247 mila euro.

In particolare, le provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari della Capogruppo Banca Ifigest si pongono in linea rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, e risultano pari a 1.781 mila euro.

Le commissioni per offerta fuori sede sono costituite dalle commissioni che la controllata Soprano SGR retrocede sulla base delle convenzioni di collocamento e distribuzione vigenti sottoscritte con i collocatori dei Fondi ed i collocatori del servizio di Gestioni Individuali di Soprano. Prevalentemente i collocatori di queste ultime sono Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e Banca Ifigest S.p.A.

Per quanto riguarda le altre tipologie di commissioni, la componente di costo legata ai servizi di investimento è pari a 97 mila euro, con un risparmio di 47 mila euro rispetto al precedente esercizio; le commissioni per sub-collocamento sono pari a 1.614 mila euro, in lieve incremento di 84 mila euro rispetto al 30.06.2023. Tale variazione è in linea con la variazione delle commissioni attive della medesima categoria.

Infine, nel primo semestre 2024 la Capogruppo Banca Ifigest ha sostenuto 427 mila euro di commissioni passive relative a gestioni patrimoniali delegate a terzi, in aumento di 39 mila euro rispetto al 30.06.2023.

Commissioni passive (€ migliaia)	30 Giugno 2024	30 Giugno 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Provvigioni a consulenti finanziari	(1.781)	(1.790)	9	(0,48%)
Commissioni per offerta fuori sede	(1.342)	(1.290)	(52)	4,05%
Commissioni per servizi di investimento	(97)	(145)	47	(32,70%)
Commissioni per sub collocamento	(1.614)	(1.531)	(84)	5,47%
Commissioni gestioni delegate a terzi	(427)	(388)	(39)	100,00%
Altre commissioni	(178)	(103)	(75)	72,36%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(5.441)</b>	<b>(5.247)</b>	<b>(194)</b>	<b>3,69%</b>

La **gestione del portafoglio di proprietà** ha determinato anche per il primo semestre 2024 un effetto complessivo a conto economico positivo di 799 mila euro, anche se in misura minore rispetto a quanto realizzato nel primo semestre 2023, quando era pari a 950 mila euro (-15,96%). Nel corso del primo semestre dell'anno precedente erano state colte le opportunità di realizzo di plusvalenze latenti su una parte del portafoglio titoli a maggiore rendimento, che tuttavia nell'esercizio in esame non hanno avuto la medesima intensità. Complice l'incremento della curva dei tassi del mercato obbligazionario, la remunerazione del portafoglio di proprietà si è focalizzata infatti sull'incasso di cedole e dividendi mantenendo la maggioranza dei titoli in portafoglio fino a scadenza. In questo senso si spiega un contributo economico dei portafogli valutati al costo ammortizzato e valutato al *fair value* a redditività complessiva di scarsa significatività. Il portafoglio di *trading* ha invece contribuito positivamente al conto economico nel 1° semestre 2024 per 857 mila euro, a fronte dei 883 mila euro del 1° semestre 2023 (-26 mila euro; -2,98%).

Risultato netto portafoglio proprietà e dividendi (€ migliaia)	30 Giugno 2024	30 Giugno 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato	(136)	(244)	108	(44,16%)
Risultato portafoglio titoli valutate al fair value a redditività complessiva	(34)	248	(282)	(113,54%)
Risultato portafoglio titoli valutati al fair value a conto economico	857	883	(26)	(2,98%)
Dividendi	111	62	49	78,95%
<b>Totale risultato portafoglio proprietà e dividendi</b>	<b>799</b>	<b>950</b>	<b>(152)</b>	<b>(15,96%)</b>

La voce **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** ha contribuito negativamente al risultato d'esercizio per circa 546 mila euro, a fronte di una contribuzione positiva del primo semestre del 2023 per circa 18 mila euro, motivata quest'ultima dal rilascio di accantonamenti eccedenti effettuati negli anni precedenti. Nel primo semestre 2024 si assiste invece ad un maggior costo di 509 mila euro per accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri, mentre si mantiene sostanzialmente stabile la quota di costo riconducibile al fondo indennità cessazione rapporto promotori, che è pari nel 1° semestre 2024 a circa 37 mila euro (36 mila euro per il 1° semestre 2023).

Il **totale attivo** del bilancio consolidato si attesta a 803.412 mila euro, in aumento di 60.095 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 quando era pari a 743.317 mila euro.

Nel corso del primo semestre dell'anno corrente, la liquidità eccedente in possesso della banca investita nel portafoglio di proprietà è complessivamente aumentata. Infatti, a fronte di un **portafoglio hold to collect and sell valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva** che si è mantenuto sostanzialmente stabile ed in linea con il 31 dicembre 2023, attestandosi a 16.214 mila euro, il **portafoglio titoli hold to collect valutato al costo ammortizzato** è passato da 194.045 mila euro a 194.673 mila euro, con un aumento di circa 628 mila euro, ed il **portafoglio di trading valutato a fair value con impatto a conto economico** si è incrementato di 8.806 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 quando era pari a 34.194 mila euro, attestandosi al 30 giugno 2024 a 43.000 mila euro.

Portafoglio titoli proprietà - situazione patrimoniale (€ migliaia)	30 Giugno 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.000	34.194	8.806	25,75%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.214	16.213	1	0,01%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	194.673	194.045	628	0,32%



Per quanto riguarda i **finanziamenti netti concessi alla clientela**, al 30 giugno 2024, questi si attestano a circa 147.100 mila euro, in diminuzione di circa 11.078 mila euro (-7,0%) rispetto ai circa 158.178 mila euro del 2023. I crediti *performing* (stage 1 e 2), in termini di esposizione netta, pari a 146.514 mila euro rappresentano il 99,6% circa del totale dei finanziamenti concessi alla clientela; mentre i finanziamenti *non performing*, di esposizione netta pari a 587 mila euro, rappresentano lo 0,4% del totale. Tale composizione del portafoglio risulta in linea con l'anno precedente, dove l'incidenza del portafoglio *performing* e *non performing* sul totale era, rispettivamente, il 99,8% e lo 0,2%.

A livello di coperture si segnala che il livello medio di coverage dei crediti in *bonis* si è mantenuto in linea con il 31 dicembre 2023, pari allo 0,06%. La coverage media delle posizioni classificate in *stage 3* diminuisce, passando dal 50,22% del 2023 al 33,93% del 30 giugno 2024. Si sottolinea, tuttavia, così come sopra riportato, che i crediti deteriorati rappresentano una porzione modesta del portafoglio di affidamenti complessivo della Banca.

La coverage media complessiva dei finanziamenti concessi alla clientela si attesta allo 0,26%, in linea con il dato di confronto.

Finanziamenti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione lorda 06/2024	Rettifiche di valore 06/2024	Esposizione netta 06/2024	Cov.ge % 06/2024	Esposizione lorda 12/2023	Rettifiche di valore 12/2023	Esposizione netta 12/2023	Cov.ge % 12/2023
Finanziamenti verso clienti stage 1 e 2	146.600	86	146.514	0,06%	157.919	88	157.830	0,06%
Finanziamenti verso clienti stage 3	888	301	587	33,93%	699	351	348	50,22%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>147.488</b>	<b>388</b>	<b>147.100</b>	<b>0,26%</b>	<b>158.617</b>	<b>439</b>	<b>158.178</b>	<b>0,28%</b>

Le **attività materiali e immateriali** al 30 giugno 2024 sono pari a 57.367 mila euro, in aumento di 37.046 mila euro (+182,31%) rispetto al 31 dicembre 2023 quando erano pari a 37.046 mila euro. L'importante variazione delle immobilizzazioni avvenuta nel semestre è principalmente riconducibile all'Operazione di aggregazione aziendale tra Banca Ifigest S.p.A. e L&B Partners S.p.A.

Si evidenzia, in particolare, l'incremento del valore delle **attività immateriali**, che passano da 8.502 mila euro al 31 dicembre 2023 a 42.480 mila euro al 30 giugno 2024. La variazione intervenuta nella predetta voce è quasi interamente ascrivibile al consolidamento della partecipazione in L&B Partners S.p.A. a fronte del quale è stato iscritto nel bilancio consolidato un avviamento pari ad euro 33.697.189 euro. Per maggiori dettagli in merito si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Eventi rilevanti del semestre". Giova peraltro ricordare che le attività immateriali accolgono anche un avviamento di complessivi 5.700 mila euro generato dalla fusione per incorporazione di Omnia SIM S.p.A. e iscritto nel bilancio della Capogruppo, nonché a partire da marzo 2017 un avviamento pari ad euro 1.734 migliaia derivante dal bilancio della controllata Soprarno SGR S.p.A. relativo dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda delle gestioni patrimoniali individuali, da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

Le **attività materiali**, pari a 14.886 mila euro, rilevano un incremento di circa 3.068 mila euro (+25,96%), che riflette principalmente l'effetto del consolidamento della L&B Partners S.p.A. (+1.445 mila euro), l'incremento di valore delle immobilizzazioni della controllata Mozzon S.r.l. per la capitalizzazioni dei costi conseguenti all'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in Via Mannelli 109 - Firenze (+940 mila euro) e l'incremento di valore delle immobilizzazioni della Capogruppo Banca Ifigest S.p.A. (+564 mila euro).

I **debiti verso banche** sono pari a 2.152 mila euro, in aumento di 699 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 quando erano pari a 1.453 mila euro. La differenza è quasi interamente ascrivibile ai debiti verso banche per commissioni passive di sub-collocamento della Capogruppo. Infatti, dal momento che la banca

non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari l'indebitamento è esclusivamente riferito a sconfinamenti tecnici e a debiti commerciali verso controparti bancarie.

La **raccolta diretta** presso la clientela (esclusa la liquidità delle gestioni) ammonta a complessivi 461.025 mila euro, in diminuzione di 31.282 mila euro (-6,35%) rispetto ai 492.307 mila euro del 2023.

La **raccolta indiretta** si presenta invece in aumento rispetto al precedente esercizio, con una variazione positiva di circa 212.754 mila euro (+5,40%), ed ammonta, al 30 giugno 2024, a 4.149.761 mila euro.

Raccolta diretta e indiretta (€ migliaia)	30 Giugno 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	461.025	492.307	(31.282)	(6,35%)
Raccolta indiretta	4.149.761	3.937.008	212.754	5,40%
di cui: massa gestita della clientela (inclusa liquidità delle gestioni)	2.359.252	2.251.508	107.745	4,79%
di cui: collocamento titoli e polizze	1.141.476	1.140.115	1.361	0,12%
di cui: massa amministrata della clientela	468.000	357.071	110.929	31,07%
di cui: altro	181.033	188.314	(7.281)	(3,87%)
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA</b>	<b>4.610.786</b>	<b>4.429.315</b>	<b>181.471</b>	<b>4,10%</b>

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, il **patrimonio netto** (compreso l'utile di periodo di pertinenza del gruppo) al 30 giugno 2024 risulta pari a 96.712 mila euro, in aumento di 38.176 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023, quando era pari a 58.536 mila euro.

La variazione è principalmente ascrivibile agli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'Operazione di integrazione con L&B Partners S.p.A., che ha visto, in data 18 giugno 2024, l'assemblea straordinaria della Capogruppo Banca Ifigest S.p.A. deliberare un primo aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione dei soci attuali della stessa ex art. 2441 c.c., e riservato e sottoscritto dal veicolo VL&B1 (costituito dai soci di L&B Partners S.p.A. ) di importo pari a 36.061 mila euro, dei quali 8.517 mila euro a titolo di capitale sociale e 27.544 mila euro a titolo di sovrapprezzo.

Oltre all'aumento del capitale sociale, le principali variazioni del patrimonio netto di gruppo sono dovute a:

- variazione in aumento delle riserve per l'intero ammontare dell'utile consolidato dell'esercizio 2023 non avendo distribuito dividendi nel primo semestrale (+4.022 mila euro);
- variazione in diminuzione per deconsolidamento del 25% del valore contabile del Patrimonio netto della Soprarno SGR S.p.A per 2.317 mila euro pari al 25%;
- aumento delle riserve per la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione conseguita dalla Capogruppo nella voce Riserve di Patrimonio netto.

I **fondi propri** al 30 giugno 2024 ammontano a 49.882 mila euro, in aumento rispetto ai 45.795 mila euro del 31 dicembre 2023.

Le **attività ponderate per il rischio** sono pari a 192.622 mila euro.

L'indice **CET 1 Ratio** si attesta al 25,87% (a fronte del 24,35% del 2023), l'indice **Tier 1 Ratio** si attesta al 25,90% (a fronte del 24,35% del 2023) e l'indice **Total capital Ratio** si attesta al 25,93% (a fronte del 24,35% del 2023), saldamente al di sopra del minimo previsto dalla normativa prudenziale.

Nel prospetto di seguito rappresentato si riporta la riconciliazione tra il risultato economico ed il valore del patrimonio netto della Capogruppo ed i corrispondenti valori del bilancio consolidato.

**Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile consolidato e il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo**

Descrizione	30 giugno 2024	
	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Capitale Sociale	25.049.284	
Sovrapprezzi di emissione	37.023.365	
Riserve	34.725.695	
Riserve da valutazione	(4.082.179)	
Utile d'esercizio		3.245.934
<b>Totale Banca IFIGEST SpA</b>	<b>92.716.165</b>	<b>3.245.934</b>
Differenze (positive) negative di consolidamento:		
- <i>Sevian S.r.l</i>	9.016	
- <i>Fundstore S.r.l</i>	29.455	
- <i>SOPRARNO SGR S.p.A</i>	916.200	
- <i>Mozzon Srl</i>	-	
- Utili (Perdite) Soprarno SGR S.p.A. di pertinenza del gruppo anni precedenti	624.349	
- Utili (Perdite) Sevian Srl di pertinenza del gruppo anni precedenti	263.691	
- Utili (Perdite) Fundstore Srl di pertinenza del gruppo anni precedenti	177.755	
- Utili (Perdite) Mozzon Srl di pertinenza del gruppo anni precedenti	(312.356)	
- Soprarno SGR S.p.A.: Riserve da valutazione	30.932	
- Sevian Srl: Riserva da valutazione	3.696	
- L&B Partners S.p.A.: Riserva da valutazione	(531)	
- Risultato A PN cessione 25% SOPRARNO SGR S.p.A.	1.275.399	
- Soprarno: Utile di periodo		175.949
- Sevian Srl: perdita di periodo		(33.432)
- Fundstore Srl: Utile di periodo		122.252
- Mozzon Srl: Perdita di periodo		(144.342)
- L&B Partners S.p.A.: Risultato di periodo		(0)
- Attribuzione degli utili di Sevian Srl a terzi		14.376
- Attribuzione degli utili di Fundstore Srl a terzi		(61.126)
- Annullamento dividendi infragruppo Soprarno		(525.000)
- Annullamento dividendi infragruppo Fundstore		(89.828)
- Annullamento utile a CE individuale cessione 25% di SOPRARNO SGR S.p.A.		(1.726.304)
<b>Totale rettifiche di consolidamento</b>	<b>3.017.607</b>	<b>(2.267.455)</b>
<b>Totale Gruppo IFIGEST</b>	<b>95.733.772</b>	<b>978.479</b>
<b>Il Patrimonio netto consolidato del Gruppo IFIGEST risulta pertanto così composto:</b>		
Capitale	25.049.284	
Sovrapprezzi di emissione	37.023.365	
Riserve	34.421.278	
Differenze di consolidamento	3.287.571	
Riserve da valutazione	(4.047.726)	
Utile di esercizio		<b>978.479</b>
<b>Totale</b>	<b>95.733.773</b>	<b>978.479</b>
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.725.595	

## **Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività**

Riguardo al citato presupposto della continuità aziendale, analizzando tutte le informazioni disponibili sul futuro prevedibile del Gruppo (per futuro prevedibile si deve intendere un periodo non inferiore a 12 mesi cfr. IAS 1 paragrafo 24), non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

La relazione semestrale è stata quindi predisposta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto tutte le voci di bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo hanno valutato con estrema attenzione i presupposti della continuità aziendale; i medesimi sono ampiamente perseguiti e non si ritengono necessarie ulteriori analisi oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Alla luce di quanto riportato non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione della presente situazione semestrale.

Per quanto attiene alle informazioni sui rischi finanziari nonché all'attendibilità delle stime e alle decisioni concernenti l'applicazione dei principi contabili internazionali, si rimanda alle specifiche informative fornite nelle sezioni " Politiche contabili" e " Informativa sui rischi".

Firenze, 8 novembre 2024

F.to Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore delegato – Dott. MASSIMO PECORARI

## SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

### Stato Patrimoniale Consolidato

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30 giugno 2024</b>	<b>31 dicembre 2023</b>
<i>(in euro migliaia)</i>		
10. Cassa e disponibilità liquide	278.401	235.295
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.000	34.194
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.787	26.076
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.212	8.118
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.214	16.213
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	343.524	358.880
a) crediti verso banche	6.404	6.657
b) crediti verso clientela	337.119	352.223
90. Attività materiali	14.886	11.818
100. Attività immateriali	42.480	8.502
<i>di cui: avviamento</i>	41.204	7.507
110. Attività fiscali	3.079	3.271
a) correnti	0	0
b) anticipate	3.079	3.271
130. Altre attività	61.828	75.144
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>803.412</b>	<b>743.317</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30 giugno 2024</b>	<b>31 dicembre 2023</b>
<i>(in euro migliaia)</i>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.549	653.601
a) debiti verso banche	2.152	1.453
b) debiti verso la clientela	666.398	652.147
20. Passività finanziarie di negoziazione	4	0
60. Passività fiscali	2.768	1.549
a) correnti	2.724	1.512
b) differite	44	38
80. Altre passività	27.730	25.886
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.492	1.341
100. Fondi per rischi ed oneri:	2.430	1.972
a) impegni e garanzie rilasciate	6	3
b) quiescenza ed obblighi simili	945	908
c) altri fondi	1.479	1.061
120. Riserve da valutazione	(4.048)	(3.923)
150. Riserve	37.709	32.425
160. Sovrapprezzi di emissione	37.023	9.480
170. Capitale	25.049	16.533
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.726	431
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	978	4.022
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>803.412</b>	<b>743.317</b>

## Conto Economico Consolidato

Voci	30 giugno 2024	30 giugno 2023
(in euro migliaia)		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.231	8.884
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.897)	(2.557)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>7.334</b>	<b>6.327</b>
40. Commissioni attive	19.252	18.186
50. Commissioni passive	(5.440)	(5.247)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>13.812</b>	<b>12.939</b>
70. Dividendi e proventi simili	111	62
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	793	883
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(170)	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(136)	(244)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34)	248
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	64	151
110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	64	151
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>21.945</b>	<b>20.367</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	67	80
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65	78
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	1
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>22.012</b>	<b>20.447</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>22.012</b>	<b>20.447</b>
190. Spese amministrative:	(21.573)	(20.007)
a) spese per il personale	(11.901)	(11.103)
b) altre spese amministrative	(9.672)	(8.905)
200. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(546)	18
b) altri accantonamenti netti	(546)	18
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(954)	(849)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(291)	(248)
230. Altri oneri/proventi di gestione	3.456	3.423
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(19.907)</b>	<b>(17.663)</b>
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.105</b>	<b>2.784</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.080)	(1.117)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.025</b>	<b>1.667</b>
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.025</b>	<b>1.667</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	47	37
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>978</b>	<b>1.631</b>

## Prospetto della redditività complessiva consolidata

(in euro migliaia)

Voci		30 giugno 2024	30 giugno 2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.025</b>	<b>1.667</b>
	<b>Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(183)	0
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>30.</b>			
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	31	(29)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>110.</b>	Differenze di cambio		
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38	188
<b>140.</b>			
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(114)</b>	<b>159</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>912</b>	<b>1.826</b>
<b>190.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	<b>3</b>	<b>(0)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>909</b>	<b>1.826</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023

30/06/2023															
(in euro migliaia)															
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2023	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 30.06.2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	16.598		16.598											16.533	65
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	9.484		9.484											9.480	4
Riserve:	32.086		32.086	594										32.425	256
a) di utili	27.671		27.671	594										28.012	254
b) altre	4.415		4.415											4.413	2
Riserve di valutazione	(4.353)		(4.353)									159		(4.196)	2
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.856		1.856	(594)	(1.262)							1.667		1.631	37
Patrimonio netto del gruppo	55.282		55.282		(1.200)							1.826		55.871	
Patrimonio netto di terzi	389		389		(62)							(0)			364



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2024

(in euro migliaia)

		30/06/2024														
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2024	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio al 30.06.2024
Capitale:																
a) azioni ordinarie	16.598		16.598				8.517								25.049	1.101
b) altre azioni		0														
Sovrapprezzi di emissione	9.484		9.484				27.544								37.023	629
Riserve:	32.680		32.680	4.022	(615)	0						1.262		37.709	1.935	
a) di utili	28.265		28.265	4.022										32.034	1.934	
b) altre	4.415		4.415									1.262		5.675	1	
Riserve di valutazione	(3.921)		(3.921)										(114)	(4.048)	13	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	4.127		4.127	(4.022)	(615)								1.025	978	47	
Patrimonio netto del gruppo	58.536		58.536	4.022	(615)		36.061						(1.293)	0	96.712	
Patrimonio netto di terzi	431		431		(265)									0		3.725



## Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in euro migliaia)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>30 giugno 2024</b>	<b>30 giugno 2023</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>3.542</b>	<b>3.460</b>
- risultato di esercizio (+/-)	1.025	1.667
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	(528)	(671)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(67)	(80)
- impairment test		
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.245	1.097
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	968	255
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.080	1.117
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	(180)	74
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>20.567</b>	<b>47.232</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.136)	4.204
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(1.079)	(401)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(143)	3.563
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.421	28.009
- altre attività	13.504	11.857
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>18.022</b>	<b>(30.599)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.383	(44.507)
- passività finanziarie di negoziazione	4	(10)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	1.635	13.918
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>42.131</b>	<b>20.093</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		<b>4</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		4
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.514)</b>	<b>551</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(5.456)	858
- acquisti di attività immateriali	1.792	(308)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.510)</b>	<b>555</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(265)	(1.262)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	3.750	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>3.485</b>	<b>(1.262)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>43.106</b>	<b>19.386</b>

<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>30 giugno 2024</b>	<b>30 giugno 2023</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	235.295	62.370
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	43.106	19.386
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	278.401	81.755

## **NOTE ILLUSTRATIVE**

### **Politiche contabili**

#### ***Principi generali di redazione***

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo IFIGEST al 30 giugno 2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2024, comprende la Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato ed è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, nonché alle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2024, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica e in applicazione del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro. Per la predisposizione degli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023 per lo stato patrimoniale consolidato ed al primo semestre 2023 per il conto economico consolidato, per il prospetto della redditività consolidata complessiva, per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e per il rendiconto finanziario consolidato.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, a cui si rimanda per un'esposizione completa.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento del bilancio consolidato di Banca Ifigest S.p.A. corrisponde a quella delle società appartenenti al "Gruppo Bancario IFIGEST" ed alla società Fundstore.it S.r.l.

#### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
1. Soprarno SGR S.p.A.	FI	FI	1	Banca IFIGEST S.p.A.	75,00%
2. S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l.	FI	FI	1	Banca IFIGEST S.p.A.	57,00%
3. Mozzon S.r.l.	FI	FI	1	Banca IFIGEST S.p.A.	100,00%
4. Fundstore.it S.r.l.	FI	FI	4	Banca IFIGEST S.p.A.	50,00%
4. L&B Partners S.p.A.	MI	MI	1	Banca IFIGEST S.p.A.	70,00%

#### Legenda

##### (1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

### Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca Ifigest è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Inoltre, al fine di valutare l'esistenza del controllo sono prese in considerazione le potenziali relazioni principale-agente; per valutare se opera come principale o come agente, il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Di contro possono emergere casistiche dove il Gruppo, pur possedendo oltre la metà dei diritti di voto, non controlla le entità oggetto di investimento in quanto, a seguito di accordi con altri investitori, l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tali entità non è considerata significativa.

## Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Soprarno SGR S.p.A.	25,00%	25,00%	175
2. S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l.	43,00%	43,00%	0
3. L&B Partners S.p.A.	30,00%	30,00%	0
2. Fundstore.it S.r.l.	50,00%	50,00%	90

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Per quanto riguarda la controllata immobiliare Mozzon S.r.l si precisa che non vi sono interessenze di terzi in quanto il capitale sociale è detenuto interamente dalla Capogruppo.

## Metodi di consolidamento

### Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del

patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

#### Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Al 30 giugno 2024 il Gruppo non detiene imprese collegate o imprese sottoposte a controllo congiunto.

#### Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Al 30 giugno 2024 il Gruppo non detiene società operanti in aree diverse dall'euro.



### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ai sensi dello IAS 10, i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio. Possono essere identificate due tipologie di fatti:

- (a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica);
- (b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti successivi che non comportano una rettifica)."

Per quanto concerne l'informativa sugli eventi di rilievo avvenuti successivamente alla data del 30 giugno 2024 si rimanda a quanto descritto nella relazione intermedia sulla gestione.

### **Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Nell'attivo del bilancio consolidato non vi sono attività finanziarie oggetto di riclassifica tra portafogli contabili.

### **Informativa sul Fair Value**

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Ai fini della redazione degli schemi di dettaglio delle Note illustrative, sono stati considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato,
- i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS (nel caso di titoli governativi italiani il mercato di riferimento è il MOT).

Al fine di verificare che il prezzo dei titoli obbligazionari quotati su un mercato regolamentato sia di un mercato attivo l'analisi si basa sui seguenti parametri:

- *percentuale di possesso del nozionale outstanding inferiore al 50% per i titoli governativi e inferiore al 30% per i titoli corporate;*
- *spread bid-ask inferiore a 100 bps;*
- *indice di staticità dei prezzi inferiore al 15%;*
- i fondi comuni di investimento armonizzati mobiliari aperti,
- le operazioni in cambi spot,
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo,
- infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi mobiliari chiusi e immobiliari per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione (livello 2).

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere

fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale; b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (“mark-to-model approach” o livello 3); tali modelli interni si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci.

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

#### **Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 3 è costituito prevalentemente dalla partecipazione in Banca Finint, detenuta da Banca Ifigest, classificata all’interno delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

## Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

### ATTIVO

#### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

##### Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	33.116			25.573		
1.1 Titoli strutturati				112		
1.2 Altri titoli di debito	33.116			25.461		
2. Titoli di capitale	167			0		
3. Quote di O.I.C.R.	504			494		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>33.787</b>			<b>26.068</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	0			8		
1.1 di negoziazione	0			8		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>0</b>			<b>8</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.787</b>			<b>26.076</b>		

##### Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>			319			<b>67</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>8.893</b>			<b>8.051</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>8.893</b>		<b>319</b>	<b>8.051</b>		<b>67</b>

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>14.319</b>			<b>14.318</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.319			14.318		
2. Titoli di capitale			<b>1.895</b>			<b>1.895</b>
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>14.319</b>		<b>1.895</b>	<b>14.318</b>		<b>1.895</b>

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2024						31.12.2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisit e o originat e	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisit e o originat e	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>6.072</b>			<b>6.072</b>			<b>6.278</b>					<b>6.278</b>
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	6.072						6.278					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>333</b>			<b>333</b>			<b>379</b>					<b>379</b>
1. Finanziamenti	333						379					
1.1. Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	333						379					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	333						379					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>6.404</b>			<b>6.404</b>			<b>6.657</b>					<b>6.657</b>

**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2024						31.12.2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>141.860</b>	<b>587</b>				<b>142.669</b>	<b>157.831</b>	<b>348</b>				<b>158.179</b>
1.1 Conti correnti	121.151	439					133.967	211				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	17.052	146					19.777	136				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5 Leasing finanziario												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	3.656	1					4.086	1				
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>194.673</b>			<b>194.717</b>			<b>194.045</b>			<b>190.894</b>		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	194.673			194.717			194.045			190.894		
<b>Totale</b>	<b>336.533</b>	<b>587</b>		<b>194.717</b>		<b>142.669</b>	<b>351.876</b>	<b>348</b>		<b>190.894</b>		<b>158.179</b>

## PASSIVO

### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2024			31.12.2023				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>0</b>			<b>48</b>				
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.152</b>			<b>1.405</b>				
2.1 Conti correnti e depositi a vista	619			0				
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	0			0				
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0			0				
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	1.533			1.405				
<b>Totale</b>	<b>2.152</b>		<b>2.152</b>	<b>1.453</b>			<b>1.453</b>	

#### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2024			31.12.2023				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	659.482			647.978				
2. Depositi a scadenza	55							
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	6.161			4.069				
6. Altri debiti	699			101				
<b>Totale</b>	<b>666.398</b>		<b>666.398</b>	<b>652.147</b>			<b>652.147</b>	

## Informazioni sul Conto Economico consolidato

### Interessi - Voci 10 e 20

#### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2024	30.06.2023
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>509</b>			<b>509</b>	<b>313</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	509			509	313
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	0			0	
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>23</b>			<b>23</b>	<b>32</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.991</b>	<b>8.529</b>		<b>11.520</b>	<b>7.273</b>
3.1 Crediti verso banche		5.255		5.255	1.273
3.2 Crediti verso clientela	2.991	3.273		6.264	6.001
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>			<b>1.180</b>	<b>1.180</b>	<b>1.265</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>				<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>3.523</b>	<b>8.529</b>	<b>1.180</b>	<b>13.231</b>	<b>8.884</b>

#### Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2024	30.06.2023
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.896</b>			<b>5.896</b>	<b>2.542</b>
1.1 Debito verso banche centrali	0			0	618
1.2 Debiti verso banche	170			170	46
1.3 Debiti verso clientela	5.727			5.727	1.879
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>					
<b>6. Attività finanziarie</b>				<b>0</b>	<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>5.896</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.897</b>	<b>2.557</b>

## Commissioni - Voci 40 e 50

### Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2024	30.06.2023
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>10.331</b>	<b>10.486</b>
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	529	584
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	529	584
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	9.802	9.903
di cui: gestione di portafogli individuali	9.802	9.903
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	<b>910</b>	<b>604</b>
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>26</b>	<b>22</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	26	22
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	<b>3.792</b>	<b>3.185</b>
<b>g) Attività fiduciaria</b>	<b>177</b>	<b>171</b>
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>172</b>	<b>160</b>
1. Conto correnti	126	123
2. Carte di credito	1	2
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	33	32
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	11	3
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>3.630</b>	<b>3.449</b>
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	449	524
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	3.180	2.925
<b>j) Finanza strutturata</b>	<b>108</b>	
<b>k) Attività di servicing per attività per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni ad erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>		
di cui: per operazioni di factoring		
<b>o) Negoziazioni di valute</b>	<b>33</b>	<b>24</b>
<b>p) Mercè</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>44</b>	<b>53</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>19.252</b>	<b>18.186</b>



**Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	30.06.2024	30.06.2023
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>3.389</b>	<b>3.209</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1.619	1.535
di cui: gestione di portafogli individuali	1.770	1.674
- Proprie		
- Delegate a terzi	1.770	1.674
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>65</b>	<b>42</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>28</b>	<b>27</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte prepagate		
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>		
di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	<b>1.781</b>	<b>1.790</b>
<b>i) Negoziazione di valute</b>		
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>178</b>	<b>179</b>
<b>Totale</b>	<b>5.440</b>	<b>5.247</b>

## Informativa sui rischi

### Premessa

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di autovalutazione sui rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze a fini strategici, verificando l'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ad essi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di *business* avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; provvede alla definizione e approvazione degli indirizzi strategici (procedendo al loro riesame periodico), degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi. Oltre alla definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il livello complessivo di propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – "RAF") e le relative soglie.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a definire e approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti. Lo stesso Consiglio approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali.

Assume un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema di *Governance* della Banca il Collegio Sindacale, quale organo di Controllo cui spetta la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Il Collegio Sindacale riveste altresì il ruolo di Organismo di vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa degli enti. Ai sensi di tale normativa la Banca ha adottato un Modello interno di Gestione, Organizzazione e Controllo comprensivo di un Codice etico.

Le Funzioni di controllo hanno il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti normativi.

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine si è dotata di un sistema di controllo interno capace di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività svolta.

In conformità alla normativa di riferimento, la Banca ha adottato un sistema di controlli che si articola su tre livelli:

- controlli di linea, integrati nelle procedure e demandati alle stesse strutture operative, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi, demandati alla Funzione di *Compliance*, alla Funzione di *Risk Management* e, recentemente, alla nuova Funzione Rischi e Compliance IT (per il rischio informatico);
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione di Revisione Interna, preposta allo svolgimento di una periodica valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello.

Sotto il profilo della *governance* societaria gli organi di vertice della Banca sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'Alta Direzione ha il compito di sovrintendere l'intero processo in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curandone la sua rispondenza agli indirizzi strategici; in virtù delle analisi effettuate dalla funzione di *Risk Management*, assieme ai responsabili della varie strutture operative, l'Alta direzione valida il processo di valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari.

Nel contesto organizzativo sopradescritto la Funzione di *Risk Management* costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative e Funzioni, non assume alcun ruolo di tipo operativo e collabora attivamente con le altre Funzioni di Controllo della Banca. La Funzione di *Risk Management* riporta direttamente all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione avendo altresì rapporti di natura informativa continuativi con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione riferisce in merito all'esposizione ai rischi secondo le modalità descritte nel Piano di Attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede una rendicontazione diversa a seconda della tipologia di Rischio.

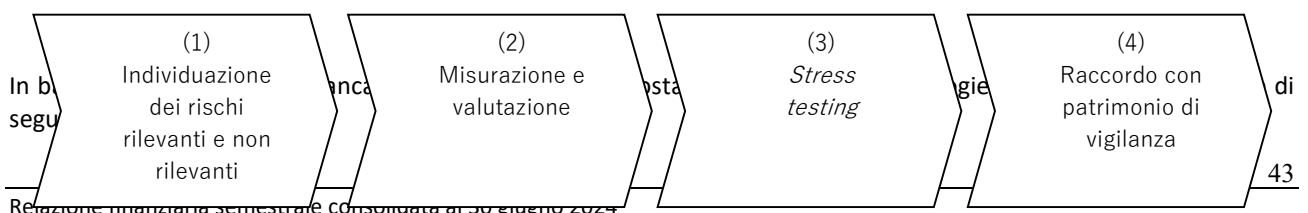
La Funzione di *Risk Management* ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Alla Funzione di *Risk Management* sono attribuiti i seguenti compiti:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi, all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e ad analisi di *sensitivity*; in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, adegua di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi assegnati;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi tenendo conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari, ed informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
- valuta, almeno annualmente, la robustezza e l'efficacia del programma delle prove di *stress* e la necessità di aggiornamento dello stesso secondo quanto riportato nei relativi Orientamenti. Devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di *stress* sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con il Responsabile della continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e con le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'Organo con funzione di Supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Nel sistema di controlli adottato dalla Banca assume inoltre un ruolo di rilievo la Funzione *Compliance*, che, oltre a presidiare il rischio di non conformità, contribuisce insieme al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle altre funzioni di controllo, alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali. In particolare sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate alla struttura attraverso l'intranet aziendale, specifiche policy (oltre ai regolamenti interni e alle circolari di comportamento) con particolare riferimento ai conflitti di interesse, alle operazioni personali, agli incentivi, alle politiche di remunerazione oltre all'adozione un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali ed i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca, favorendo quindi la diffusione di una cultura dei controlli interni. In particolare, il codice Etico definisce i principi di condotta (ad esempio, regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale. Al momento la Banca ha previsto l'effettuazione di adeguati training a tutto il personale con particolare riferimento a determinate categorie di rischio (es Antiriciclaggio) e corsi specifici per funzioni aziendali di controllo su materie specialistiche.

La Banca ha predisposto all'interno del processo ICAAP-ILAAP un proprio modello per il processo di determinazione e controllo dei rischi, sintetizzato nel grafico sotto riportato:



Pilastro	Tipo rischio Rilevante	
Primo	- Credito (compreso controparte e CVA)	✓
	- Mercato	✓
	- Operativo	✓
Secondo	- Concentrazione e Concentrazione geo-settoriale	✓
	- Tasso di interesse (valore economico e margine di interesse) IRRBB	✓
	- Di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)	✓
	- Liquidità	✓
	- Residuo	✓
	- Strategico	✓
	- Reputazionale	✓
	- Rischi di perdite Inattese con errori operativi/ rischio condotta	✓
	- Rischio di Leva finanziaria eccessiva	✓
	- Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	✓
	- Attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	✓
	- Rischio paese e rischio trasferimento	✓
	- AML	✓
- IT (Rischio Informatico)	✓	

Con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi è opportuno sottolineare che la Banca è consapevole dell'importanza relativa all'analisi di esposizione ai rischi di carattere climatico-ambientale e, più in generale, alla tematica dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*). Tali rischi hanno tuttavia un carattere trasversale, impattando in maniera diversa le principali tipologie di rischio sopra evidenziate. L'approccio utilizzato dal Gruppo Bancario IFIGEST, in relazione alla tematica ESG, è di tipo olistico: in particolare, la Banca ha provveduto a redigere un appropriato piano di iniziative volto ad assicurare il progressivo allineamento delle prassi, procedure e strumenti aziendali alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali. Nell'ambito di tali iniziative si segnala che la Banca ha concluso l'attività di identificazione dei fattori di rischio *Climate&Environmental (C&E Risks)* e di analisi di materialità di tali fattori rispetto alle categorie di rischio tradizionali. Con l'aggiornamento del RAF per il 2024, sono stati introdotti due nuovi indicatori che insistono sul portafoglio imprese affidato.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati, adottando una logica di tipo *building block* che equivale alla sommatoria algebrica dei rischi del Primo Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento di capitale ai fini regolamentari ottenuti sulla base delle regole "standard" previste dalla normativa di vigilanza. Le analisi interne relative al capitale interno complessivo sono svolte sia in ottica *non stressed* (senza tener conto di ipotesi di *stress*) sia in ottica *stressed* (tenendo conto di analisi di *stress* sulla base di *best practice* di riferimento).

Al momento la Banca non ha previsto l'allocazione del capitale per *business unit* adottando specifici regolamenti interni che limitino l'assunzione di rischio con riferimento alle principali attività svolte dalla Banca. Per ogni attività sono di seguito evidenziati i principali rischi rilevati:

- L'Attività Gestioni Individuali di Portafogli genera principalmente un rischio di tipo operativo (disfunzione di procedure, rischio legale), un rischio di tipo strategico (diminuzione dei patrimoni a fronte di una flessione delle *performance* con possibile perdita di clientela) e di tipo reputazionale (percezione negativa dell'immagine della banca). Tale attività è disciplinata da un apposito Regolamento di gestione che ne descrive l'operatività ed i limiti.
- L'Attività Raccolta Ordini e Collocamento genera prevalentemente rischi operativi (rischi di errori operativi in fase di *trading*, disfunzione di procedure); l'attività di ricezione e trasmissione di ordini verso clientela *retail* è coperta da procedure specifiche volte a mitigare tale fattispecie di rischio.

- L'Attività Consulenza, associata ai servizi di Raccolta Ordini/Collocamento, genera prevalentemente rischi di carattere operativo. Così come per l'attività di gestione anche questa può comportare rischi di carattere strategico/reputazionale. La tipologia dei prodotti offerti è presidiata da uno specifico Comitato Prodotti.
- L'Attività Offerta fuori sede genera prevalentemente rischi di carattere operativo (frode, rischio legale) e reputazionale (immagine esterna della società in caso di frodi) oltre che di carattere strategico. L'attività fuori sede è al momento limitata in quanto la Banca si avvale principalmente di *Private Banker* che operano presso le filiali della Banca. Anche in questo caso la Banca ha previsto un'apposita procedura interna per l'operatività fuori sede e consulenti finanziari per prevenire i rischi relativi.
- L'investimento del Portafoglio di proprietà è soggetto tipicamente ai rischi di mercato, secondo tutti i principali fattori quali tasso (portafogli investiti in *asset* valutati al *fair value*), *spread* e credito (rischio di controparte, rischio di credito su depositi presso altre banche). Oltre ad un marginale rischio operativo, il rischio di concentrazione (che di fatto si verifica per investimenti sul medesimo "emittente") viene opportunamente attenuato dai limiti previsti dal Regolamento Finanza e dal monitoraggio effettuato dal Consiglio di Amministrazione (in base alle evidenze trasmesse dalla Funzione di *Risk Management*).
- L'Attività di Erogazione del credito ed acquisto di Crediti Fiscali genera il rischio di poter subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate; la tipologia di crediti erogati dalla Banca è in gran parte riferita a clientela privata, fidelizzata per i servizi di investimento, ed in massima parte con affidamenti assistiti da garanzia reale. La valutazione dei vari livelli di rischio è stata effettuata considerando che l'erogazione del credito non rappresenta, al momento, l'attività prevalente della Banca e che le strategie sull'attività creditizia si basano su una logica di prudenza. Elementi qualificanti sono infatti la conoscenza e/o la storicità del rapporto con il Soggetto affidato, la presenza di garanzie reali per la maggior parte degli affidamenti, l'analisi della capacità dei clienti di onorare gli impegni contrattualmente assunti ed il controllo andamentale dei rapporti. La forma tecnica di affidamento è principalmente erogata a tasso variabile (così come la raccolta) prevedendo comunque un tasso minimo, limitando di fatto l'esposizione al rischio di tasso della Banca. E' inoltre importante considerare anche la recente attività di acquisto dei Crediti Fiscali che, seppur relativa a crediti verso l'Agenzia delle Entrate e quindi verso lo Stato Italiano, espone maggiormente l'Intermediario a rischi di carattere operativo (per mitigare tale fattispecie di rischio nell'acquisto dei crediti fiscali, la Banca si avvale di un controllo preliminare da parte di una specifica società di consulenza che effettua la verifica di conformità sulla documentazione sottostante il credito fiscale).

Per quanto attiene il rischio di concentrazione legata all'attività creditizia sono posti sotto attento monitoraggio le esposizioni classificate come Grandi Esposizioni e quelle verso parti correlate con il mantenimento della posizione di rischio al di sotto dei limiti regolamentari. L'ufficio Fidi provvede al censimento dei gruppi economici/giuridici ed è previsto che le fasi di istruttoria e delibera tengano sempre conto dell'esposizione complessiva di Gruppo.

In tale area è posta sotto attento monitoraggio l'esposizione al rischio residuo ossia il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. In tale contesto la Banca pone sotto monitoraggio le variazioni di valore delle garanzie reali acquisite.

- L'Attività Servizi bancari, ancorché marginale rispetto ai servizi di investimento, presenta in prevalenza una tipologia di rischio operativo tipica della attività transazionale sui servizi di conto corrente e sui sistemi di pagamento. L'attività dei Servizi Bancari risulta accessoria e subordinata rispetto al *business* principale legato ai servizi di investimento. Sono pertanto previste procedure per limitare i rischi operativi tipici di tale attività.
- L'Attività Servizi di outsourcer la Banca si è strutturata per poter fornire servizi di *outsourcing* ad altro intermediario finanziario che comprendono attività di *back office* bancario, servizi di *back office* titoli, servizi inerenti alle attività Gestioni Patrimoniali ed il Collocamento. Tali tipi di servizi ricalcano sostanzialmente attività che la Banca già eroga al proprio interno e comportano principalmente rischi di carattere operativo mitigati dall'adozione di procedure interne dedicate.

Tra i compiti spettanti al Consiglio di Amministrazione della Banca rientra la definizione e l'approvazione del livello di propensione al rischio delineato all'interno del quadro di riferimento *Risk Appetite Framework* (ossia il sistema degli obiettivi di rischio). In particolare, il *Risk Appetite Framework* è il quadro di riferimento che, coerentemente con il massimo rischio assumibile, nonché con il *business model* ed il piano strategico, definisce:

- la propensione al rischio;
- le soglie di tolleranza;
- i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi;
- i processi di riferimento atti alla loro definizione ed attuazione.

La Banca ha da tempo definito e misurato il proprio *risk appetite* complessivo all'interno del processo ICAAP, misurato come soglia massima (espressa in percentuale del capitale) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° Pilastro comprensive di una situazione di *stress test*. La Banca ha attivato un più ampio percorso volto a calibrare ulteriormente e declinare le soglie da porre a base delle scelte strategico-gestionali, prima con l'emanazione di una *policy* interna sul *Risk Appetite Framework* e successivamente con l'adozione di un set articolato di limiti/valori indicativi del livello di *risk appetite*.

In termini generali il *risk appetite* ha la finalità di consentire alla Banca di determinare il proprio posizionamento sulla frontiera rendimento/rischio. Da questo posizionamento possono derivare sia un eventuale sistema di limiti articolato per tipologia di rischio che di reporting e monitoraggio.

All'interno del processo di autovalutazione sono inoltre condotte analisi interne di *stress test* e di scenario. Gli *stress test* costituiscono parte integrante della disciplina sul II Pilastro e rappresentano tecniche quali-quantitative con cui valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Per quanto attiene lo *stress testing* sono state implementate analisi di *sensitivity* relative ai seguenti fattori di rischio:

- tasso di interesse;
- credito (aumento TISR, *downgrade* controparti, riduzione valore Immobili);
- concentrazione;
- mercato (specifico su titoli di debito);
- liquidità (specifico, sistemico);
- perdite inattese connesse con errori operativi;
- rischio strategico derivante da possibili riduzioni di masse.

Si tratta di analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca di variazioni severe ma comunque plausibili di un fattore di rischio singolarmente valutato.

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove *stress* predefinite basate sulle *practices* metodologiche di riferimento ovvero di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Le analisi di sensibilità (*stress test*) sono state condotte relativamente ai rischi di credito, tasso di interesse, concentrazione e mercato. Gli scenari predefiniti sono basati su *best practices*; in via opzionale si è optato per il calcolo di scenari personalizzati onde calibrare ancor più puntualmente gli eventi sfavorevoli rispetto alla dinamica aziendale.

In relazione alla strategia di gestione del rischio si riportano di seguito, per i vari rischi, le modalità di gestione degli stessi.

Rischio di Credito (e Controparte). Il controllo di 1° livello viene effettuato dalle filiali di riferimento e dall'Ufficio Fidi che effettua una rendicontazione mensile in sede di Comitato Fidi. La Funzione *Risk Management* effettua il monitoraggio ed il controllo di 2° livello sui Rischi di Credito assunti dalla Banca relazionandosi con le strutture anzidette che svolgono i controlli di linea (Responsabili di Filiale/Ufficio Fidi) e fornendo almeno trimestralmente un reporting specifico all'Alta Direzione. Nell'attività di monitoraggio del Rischio Credito sono utilizzati gli elaborati prodotti dal sistema informatico aziendale e viene verificata la situazione dei crediti in *bonis* e dei crediti deteriorati. La Funzione *Risk Management* verifica, inoltre, la situazione delle garanzie reali e degli scarti attraverso apposito elaborato ed evidenzia alle filiali e all'Alta Direzione le situazioni non conformi. Con riferimento alle garanzie reali costituite da Ipoteca, semestralmente, è prevista l'effettuazione del monitoraggio attraverso i dati estratti dall'applicativo *software* di controllo che utilizza indicatori Nomisma.

Rischio di Mercato. La Funzione *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione e compendiate nel Regolamento Finanza e fornisce una relazione almeno trimestrale all'Alta Direzione (o con frequenza maggiore ove ritenuto necessario). Per l'analisi del Rischio di Mercato viene utilizzato l'applicativo MSCI BarraOne per il calcolo del *Value at Risk* di portafoglio. Tale *software* fornisce analisi sulla *Term Structure*, sulla *Duration* e permette di effettuare analisi di *stress test* e di scenario. Ai fini dell'analisi di composizione del Portafoglio viene utilizzato per l'applicativo Effe Proprietà che permette di evidenziare la scomposizione per *asset class* e i valori di *performance*.

Rischi Strategici e Reputazionali. La Banca non ha definito un apposito modello ma ha individuato alcuni fattori strategici, di *business* e di governo, sui quali possono impattare eventi di rischio di carattere strategico e reputazionale che possono avere ripercussioni sulle strategie della Banca.

In sede di processo ICAAP/IIAAP viene effettuata un'analisi complessiva dei Rischi Strategici e Reputazionali a cui risulta esposta Banca Ifigest S.p.A. con il supporto della Funzione di *Risk Management*. Tale attività viene effettuata tramite questionari di autovalutazione complessivi predisposti con la collaborazione dell'*outsourcer* CABEL, condividendo le risultanze con le altre funzioni aziendali di controllo. In coordinamento con la funzione *Compliance*, la Funzione *Risk*

*Management* effettua un monitoraggio complessivo della percezione dell'immagine della banca da parte dei vari *stakeholders*, con particolare attenzione a lamentele e reclami pervenuti. In ottica di misurazione del rischio strategico, la Banca effettua inoltre un'analisi di impatto almeno annuale conseguente ad una possibile perdita di masse, ricalcolando il possibile impatto economico rispetto a quanto preventivato in sede di pianificazione.

In relazione alla tipologia di banca "*private*" rivolta al Mercato, viene ritenuta particolarmente importante la verifica del rischio relativo ai servizi di investimento prestati ed in particolare al servizio principale di Gestione Patrimoniale, che costituisce il *core business* della Banca. L'*Asset Management* risulta la principale attività della Banca e pertanto è previsto che la Funzione *Risk Management* effettui periodicamente verifiche sui limiti operativi e di rischio su tale area.

Rischi Operativi. La Funzione *Risk Management* definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di *Compliance*, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa. Dal punto di vista regolamentare, la Banca utilizza il Metodo Base per individuare il Capitale interno necessario a fronte di tale tipologia di rischio. Dal punto di vista gestionale, la Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio trimestrale dei conti di contabilità generale afferenti alla tipologia di rischio in esame con evidenza e analisi delle perdite registrate.

Rischi di Perdite Inattese con errori operativi/rischio condotta. In considerazione della specificità del modello di *business* aziendale e dell'attività prevalente rivolta ai servizi di investimento, nel tempo, sono state oggetto di approfondite analisi le attività di misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali a cui risulta esposto l'Intermediario ed in particolare è stata prevista l'allocazione di una misura addizionale di capitale interno a copertura delle perdite "inattese" connesse con errori operativi che prende in esame l'analisi storica delle perdite registrate negli anni connesse con possibili reclami e/o eventi di perdita registrati, e considera i più elevati fattori percentuali per le diverse linee di attività previsti dalla regolamentazione di riferimento per i rischi operativi. In tale contesto la Banca monitora anche il proprio rischio condotta che, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari.

Rischio di Liquidità. I controlli di 1° livello con riferimento al rischio di liquidità vengono svolti dagli uffici di *back office*/amministrativi della Banca (*Back Office* Bancario e *Back Office* Titoli) che si raccordano con il Soggetto Delegato alla Tesoreria per il monitoraggio della posizione di liquidità della Banca. La Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio complessivo in merito al Rischio di Liquidità a cui risulta esposta la Banca secondo le politiche di governo decise dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e formalizzate all'interno del "Manuale di Gestione del Rischio di Liquidità" e del *Contingency Liquidity Plan*. La Banca ha avviato un progetto volto alla gestione del Rischio di Liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale ("*Pillar 2*") consente di disporre di un *framework* strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della *maturity ladder* (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio);
- affinamento degli *stress test* specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

All'interno del processo di gestione del Rischio di Liquidità, la Banca ha previsto inoltre il monitoraggio degli indici previsti dal *framework* Basilea III: *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* oggetto di estrazione da parte degli uffici amministrativi preposti e che effettuano le attività di verifiche relative.

Rischio di Tasso d'interesse (IRRBB) e rischio di differenziali creditizi (CSRBB). La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Tasso a cui è esposta la Banca e in sede di analisi del processo ICAAP/ILAAP. La misurazione regolamentare avviene secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento e relativi aggiornamenti applicando elementi di prudenza.

Considerando il fatto che la maggior parte della Raccolta e degli Impieghi è remunerata a tassi variabili con parametro di riferimento l'Euribor, viene monitorata l'evoluzione dei tassi tramite un *software* denominato "Cruise" rilasciato dall'*outsourcer* CABEL che permette di monitorare il portafoglio bancario. Con riferimento al rischio tasso del portafoglio bancario l'applicativo "Cruise" consente di effettuare:

- analisi sulla forbice economica media relativa alla clientela;
- analisi comparativa tassi applicati scomponibile per area/tipologia clientela/segmentazione/categoria conto/agenzia/tasso applicato.

Con riferimento al Portafoglio di Proprietà, la Banca utilizza l'applicativo MSCI BarraOne che fornisce analisi sulla *Term Structure*, sulla *Duration* oltre alle analisi di *stress test* e di scenario (come, ad esempio, *shift* della curva dei tassi). Inoltre, la Banca ha posto in essere gli elementi di valutazione delle esposizioni interessate dal rischio di differenziali creditizi

(CSRBB) secondo le recenti *best practices* di mercato al momento utilizzando sempre le funzionalità dell'applicativo MSCI che consente tramite il modulo di stress test di distinguere gli impatti di rialzi dei tassi derivanti da innalzamenti della curva e dal rischio spread.

Rischio di Concentrazione. La Banca ha previsto specifiche procedure volte ad individuare il perimetro di eventuali gruppi di clienti connessi (sotto il profilo economico-giuridico) al fine di gestire correttamente il rischio di concentrazione per le esposizioni in essere. La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Concentrazione a cui è esposta la Banca (determinazione dell'Indice di *Herfindhal* - aggiustamento per la granularità del portafoglio) ai fini regolamentari; sono state inoltre implementate analisi di esposizione al Rischio Geosettoriale a cui risulta esposta la Banca secondo quanto previsto dallo specifico Laboratorio ABI.

La Funzione *Risk Management* effettua trimestralmente analisi sulle posizioni classificate come "Grandi esposizioni" sia con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sia con riferimento al portafoglio bancario ed evidenzia all'Alta Direzione situazioni degne di nota.

Rischio Residuo. I rischi derivanti dall'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attentamente monitorati dalla Banca sia attraverso la verifica periodica del valore di mercato delle garanzie reali acquisite, sia attraverso una verifica all'interno del processo ICAAP/ILAAP del rispetto dei requisiti regolamentari richiesti con analisi sulla situazione complessiva relativa al *Credit Risk Mitigation* utilizzate.

Attività di Rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. La Banca ha emanato una specifica regolamentazione interna al fine di gestire correttamente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; sono infatti previsti presidi specifici nella fase di censimento per la corretta individuazione del perimetro di riferimento (è stata individuata una specifica unità operativa che ha il compito di mantenere aggiornata l'anagrafica parti correlate), oltre a procedure particolari per le operazioni con soggetti collegati, che prevedono il parere preventivo degli Amministratori Indipendenti della Banca. La Funzione *Risk Management* cura la misurazione dei rischi – inclusi quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e controllando la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne. Infine, nel corso del secondo trimestre, a seguito di specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha provveduto alla redazione di una relazione comprendente i dati e le informazioni riguardanti le esposizioni nei confronti dei soggetti istanti, quantificate secondo le regole prudenziali previste dalla normativa sulle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati.

Il Rischio di Leva finanziaria eccessiva viene misurato attraverso il monitoraggio delle variazioni dell'indicatore di leva finanziaria calcolato sulla base dei dati relativi alle segnalazioni di vigilanza estratti dagli uffici preposti comunicati trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. La banca gestisce conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti a possibili riduzioni dei Fondi propri.

I Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni sono attentamente monitorati in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca che gestisce i rischi specifici connessi secondo le regole organizzative e di governo societario previste dall'Autorità di Vigilanza.

Rischio Paese e Rischio Trasferimento. Il rischio paese viene definito dalla Circolare n. 285/2013 come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese (*country risk*) è più ampio di quello di rischio sovrano (*sovereign risk*) in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il *sovereign risk* è invece tipicamente associato ad alcune tipologie di esposizioni (in particolare titoli di debito) emessi dallo Stato o da soggetti ad esso assimilati.

La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la propria esposizione al rischio distintamente per ciascun Paese monitorando inoltre l'andamento del *rating* esterno attribuito.

Con riferimento al Rischio Trasferimento – che rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata – è prevista la quantificazione periodica nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP della propria esposizione al rischio secondo un criterio di "rilevanza", che prevede l'analisi dell'ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane.

Rischio AML. L'Intermediario svolge almeno annualmente un processo di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Tale attività costituisce il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione, anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework* – RAF). Il processo di autovalutazione viene svolto secondo la metodologia indicata da Banca d'Italia che risulta in linea con gli *standard* internazionali e con le disposizioni delle Direttive Antiriciclaggio. La metodologia di



valutazione si compone delle seguenti tre macro-attività: identificazione del rischio inerente (ovvero dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto in base alla natura e all'estensione dell'attività svolta); analisi delle vulnerabilità (ovvero analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità) ed infine determinazione del rischio residuo cui è esposto l'intermediario e delle relative modalità di mitigazione ed è determinato in base ad una matrice in cui sono presenti i giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità rilevati per ogni linea di *business*.

Rischio IT (Rischio Informatico). Con specifico riferimento al Rischio Informatico, la strategia del Gruppo Bancario IFIGEST prevede la creazione di un'architettura informatica con idonee misure di protezione e mitigazione che permettano di contenere gli effetti di un incidente informatico entro la soglia di danno accettabile, minimizzando la probabilità di accadimento di un evento ad alto impatto o, nel caso, di limitarne le conseguenze. In coerenza con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia sul sistema informativo e sulla continuità operativa, il Gruppo Bancario IFIGEST ha effettuato un processo di revisione dell'intero impianto organizzativo, strutturale e procedurale dei sistemi di *Information Communication & Technology*. Per quanto riguarda la *Business Continuity*, il Gruppo Bancario IFIGEST si è dotato di uno specifico Piano di Continuità Operativa e di un *Disaster Recovery Plan*. Inoltre, a livello organizzativo l'intermediario ha costituito una specifica nuova Funzione denominata Funzione Rischi e *Compliance* IT per i controlli dei rischi di secondo livello sul tema del rischio informatico e sul monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. Tale funzione si occupa di integrare le valutazioni in tema di rischio informatico con il modello utilizzato per la gestione dei rischi aziendali, in particolare considerando, secondo gli specifici aspetti, gli impatti sui rischi operativi, reputazionali e strategici (è quindi prevista una interazione con le altre funzioni aziendali di II livello quali la Funzione *Compliance* e la Funzione di *Risk Management*). È inoltre prevista l'analisi di esposizione al rischio informatico, secondo lo specifico metodologico approvato, che prende in esame il livello di rischio inerente e la valorizzazione delle contromisure adottate per giungere ad un giudizio sul rischio residuo (di tipo informatico).

La regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale ha previsto per tutti gli intermediari obblighi di pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le suddette informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. A tal fine, Banca Ifigest utilizza il proprio sito: [www.bancaifigest.it](http://www.bancaifigest.it).

## **RISCHIO DI CREDITO**

### Aspetti generali

Le politiche aziendali in materia di Rischio credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Fidi con specifiche attribuzioni.

La Banca al momento eroga prevalentemente finanziamenti a privati per esigenze di liquidità garantiti da dossier di gestione patrimoniale. Negli ultimi anni è stata incrementata la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici, comunque collegati alla clientela titolare di dossier titoli o di GPM.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

### Politiche di gestione del rischio di credito

#### Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da una attribuzione di deleghe operative, aventi ad oggetto la proposta di affidamento e le relative condizioni economiche. I poteri di delibera ed affidamenti di importo di maggior rilevanza rispetto alle deleghe conferite sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'attività creditizia di Banca Ifigest si rivolge attualmente principalmente a clientela privata e su forme tecniche assistite da garanzia reale.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone le principali competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse ed in particolare provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, approva la struttura e l'ampiezza delle deleghe operative e verifica il corretto esercizio delle stesse mediante ricezione a livello mensile delle delibere assunte dagli organi di livello inferiore. Come sopra ricordato, è il Consiglio di Amministrazione che esercita direttamente i poteri di delibera per gli affidamenti di maggior importo.

Il **Comitato Fidi** fornisce una fondamentale opera di ausilio e di supporto alle filiali per quelle pratiche che presentino elementi di particolare complessità; esamina le proposte di affidamento e delibera su quelle di propria competenza; trasmette le pratiche di competenza al Consiglio di Amministrazione, esprimendo, se del caso, il proprio parere.

I **Consiglieri incaricati** esaminano le proposte di affidamento e deliberano congiuntamente su quelle di propria competenza; trasmettono le pratiche di competenza al Comitato Fidi e al Consiglio di Amministrazione.

Le **filiali** hanno il compito specifico di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando; acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

#### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In virtù di quanto sopra le strutture coinvolte nelle varie fasi svolgono i controlli di "primo livello" mentre la Funzione *Risk Management* effettua le verifiche di "secondo livello" in modo complementare con la Funzione *Compliance*. È demandato alla Funzione di Revisione Interna il compito di effettuare controlli di "terzo" livello.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il sistema di misurazione della qualità del portafoglio crediti e di gestione dei rischi è attualmente focalizzato sul controllo andamentale degli utilizzi, sulla verifica della presenza di indicatori di anomalia, sull'analisi delle posizioni sconfiniate e/o scadute e sull'averifica dello scarto rispetto al valore della garanzia prestata. La decisione di concedere credito principalmente a clientela privata legata ai servizi di investimento della Banca (*core business*) accompagnata dall'acquisizione di garanzie (principalmente garanzie reali), ha motivato la scelta di non usufruire per tale business di un sistema di *rating* e di *scoring* creditizio.

Al 30 giugno 2024 risultano n. 4 posizioni classificate come Inadempienze Probabili e n. 12 posizioni classificate come *Past Due*: la classificazione delle posizioni *non performing* viene effettuata con specifico riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, recepita in una policy interna sulle modalità di classificazione, valutazione e monitoraggio delle attività creditizie. Esistono 17 posizioni definite "Grandi Esposizioni"

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione sul Capitale, si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato ad oggi per l'adozione del metodo "*standard*".

#### Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre *stage* sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito fra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso alla data di misurazione. In tal caso, l'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e che non hanno una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso, l'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare analiticamente sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

*Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

Il principio IFRS 9 richiede che, qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR, che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. *stage 2*), occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. *stage 1*)

Nell'approccio adottato dalla Banca, le regole di individuazione di un significativo incremento del rischio creditizio si fondano sul deterioramento del *rating* interno definito dall'*infoprovider* Cabel Industry S.p.A. con soglie differenziate in funzione della tipologia di controparte (*corporate o retail*).

Inoltre, la concessione di misure di *forbearance* o la presenza di uno scaduto continuativo di almeno 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del merito creditizio né l'aderenza ad un profilo ritenuto di bassa rischiosità.

Ai fini dell'identificazione dei crediti deteriorati e dell'allocazione nello *stage 3* si fa riferimento alle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Tali crediti sono sottoposti a valutazione analitica.

Si precisa, al riguardo, che il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti prevede, a seconda dei casi, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage 2*.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale. In tal caso, i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti.

- approccio "*gone concern*", che si applica in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi. In tal caso, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

#### *Misurazione delle perdite attese*

La metodologia di base di determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati, sia con riferimento al funzionamento del "*Framework di Stage Assignment*" sia con riferimento al modello di calcolo basato su parametri di rischio PD, LGD, EAD, risulta, a partire dall'esercizio 2020, rivisitata con affinamenti e correttivi introdotti per riflettere il necessario aggiornamento dei parametri di stima oltre che in modo più puntuale gli effetti della crisi COVID-19.

Tali interventi si sono resi necessari anche al fine di includere i cosiddetti fattori *forward looking* e per riflettere gli effetti conseguenti alle misure di garanzia statali, come di seguito illustrato.

Con riferimento ai fattori *forward looking*, allo scopo di stimare delle Probabilità di *Default* che includessero tali correttivi, la Banca ha introdotto l'utilizzo di un modello satellite sviluppato dall'*infoprovider* Cabel Industry S.p.A.

Tale modello satellite delinea un *add-on* correttivo della PD differenziato per tipologia di clientela *Corporate* e *Retail* secondo lo scenario pubblicato da Banca d'Italia.

La Banca non ha adottato ulteriori *managerial overlay* o fattori correttivi di tipo geo settoriale in ottica *forward looking* ed ha previsto l'utilizzo di un unico scenario *baseline*.

Inoltre, la Banca ha introdotto nella stima della LGD un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato.

Il parametro di LGD è stato calcolato tramite la stima di due componenti: *cure rate*, sulla base dei default storici, ed LGD *liquidation*, stimata a livello di rapporto come funzione complementare ad uno del *ratio* tra garanzie e fido.

Tale approccio è motivato dalla specificità del *business* della banca, che implica un portafoglio caratterizzato da rapporti la cui garanzia è riconducibile all'attività di gestione patrimoniale, e che comporta una sostanziale assenza di evidenza storica di eventuali processi di recupero crediti.

Nella stima dell'LGD, la componente di *LGD liquidation* è stata stimata applicando degli *haircut* prudenziali che tenessero in considerazione il ciclo economico negativo a causa della pandemia.

L'ESMA a tal proposito precisa il fatto che le garanzie degli Stati sovrani, fornite in concomitanza di moratorie o altre misure di sostegno, debbano essere considerate ai fini della misurazione delle perdite attese.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, al fine di poter mitigare il rischio di credito vengono concessi, prevalentemente, affidamenti assistiti da garanzie. Le garanzie acquisite sono principalmente quelle di natura reale rappresentate da pegni su titoli o portafogli di gestione patrimoniale, da ipoteche su immobili. Le garanzie di natura personale sono sostanzialmente rappresentate da fidejussioni *omnibus* limitate o da fidejussioni specifiche rilasciate quasi interamente da privati.

Al valore delle garanzie reali vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

### Esposizioni creditizie deteriorate

#### Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di nuove attività deteriorate viene costantemente monitorata dagli uffici preposti attraverso l'analisi di eventuali indicatori di deterioramento (sconfini, ritardi nei pagamenti delle rate, altre anomalie ecc.). Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertate giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Il portafoglio deteriorato della Banca al 30 giugno 2024 risulta contenuto: non sono presenti esposizioni classificate a Sofferenza; il *net book value* delle Inadempienze Probabili è pari a 163 mila euro; mentre il *net book value* delle posizioni classificate come *Past Due* è pari a 419 mila euro. Il peso percentuale del portafoglio deteriorato netto sul totale dei crediti è pari allo 0,4%.

#### Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. *write-off*) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi;
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

Nel corso del primo semestre 2024 la Banca non ha effettuato *write-off*.

#### Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a *stage* 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

Al 30 giugno 2024 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio della Banca.

### Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (“*forbearance measures*”) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (*troubled debt*).

Con il termine “concessioni” la normativa distingue:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*);
- le modifiche contrattuali, richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. “*embedded forbearance clauses*”).

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione (“*forborne assets*” o “esposizioni *forborne*”), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio “per transazione”. Con il termine “esposizione”, in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Sulla base di quanto sopra esposto, sono pertanto da escludere dalla definizione di credito *forborne* le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali.

Infatti, differenza delle misure di *forbearance*, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore.

In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziatura al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziatura debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto descritto al paragrafo relativo ai Metodi di misurazione delle perdite attese.

### **Grandi esposizioni**

---

a) Ammontare (valore di bilancio) - € migliaia	698.640
b) Ammontare (valore ponderato) - € migliaia	54.664
c) Numero	17

---

L'ammontare delle grandi esposizioni è costituito principalmente da:

- 342,4 milioni di euro con un valore ponderato pari a 4,36 milioni di euro nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 57,03 milioni di euro con un valore ponderato pari a 11,49 milioni di euro per esposizioni nei confronti di nr. 5 clienti;
- 256,15 milioni di euro con un valore ponderato pari a 0 euro nei confronti di Banca d'Italia;
- 43,05 milioni di euro con un valore ponderato pari a 38,81 milioni di euro nei confronti di controparti bancarie.

## **RISCHIO DI MERCATO**

### **Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Banca Ifigest è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati. Il profilo di rischio finanziario di Banca Ifigest è originato dal portafoglio di proprietà e dal portafoglio bancario, che viene gestito secondo livelli di autonomia contenuti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Risk Management*, supportata dalle relative procedure di misurazione del *Value at Risk*, effettua l'attività di monitoraggio di II livello sull'esposizione ai rischi di mercato in coerenza e secondo quanto previsto dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio globale, formato dalla somma dei titoli presenti nell'attivo della Banca, viene sottoposto al monitoraggio del VaR ed è oggetto di rendicontazione. Sono inoltre previste soglie di limite di VaR *ex-ante* differenziate per il portafoglio con impatto a conto economico (FVtPL) e per il portafoglio con impatto a patrimonio (Hold to collect & sell – FVtOCI). In particolare, per quanto riguarda il portafoglio con impatto a conto economico è stato fissato un limite *Value at Risk* a 21 giorni con un intervallo di confidenza del 99% pari a 1,2 milioni di euro. Per quanto riguarda il portafoglio con impatto a patrimonio è invece stato fissato ad un limite di VaR *ex-ante* con un livello di confidenza pari al 99% e un orizzonte temporale a 21 giorni di controvalore pari a 1 milione di euro. Il monitoraggio sull'esposizione ai rischi di mercato è integrato con analisi di scenario e di *stress test*.

Per quanto riguarda la neutralizzazione del rischio di tasso, le eccedenze di liquidità vengono prevalentemente impegnate in operazioni o in depositi interbancari a breve, prevalentemente presso Banca BFF S.p.A. e presso la Banca d'Italia.

In relazione al rischio di cambio, Banca Ifigest effettua operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture gestionali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela. Si fa presente che tali coperture non hanno i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'iscrizione tra i derivati di copertura.

Il rischio tasso interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene inoltre monitorato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi che per i titoli di debito dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla "scadenza" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

### **Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario**

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

In relazione al Rischio tasso del Portafoglio Bancario si segnala che la Raccolta da Clientela Ordinaria è remunerata prevalentemente a tassi variabili così come gli impieghi parametrizzati sul medesimo indice di riferimento (Euribor) al fine di minimizzare il Rischio Tasso.

## **RISCHIO DI LIQUIDITA'**

Svolgendo prevalentemente una attività di gestione del risparmio, non si registrano al momento rischi di liquidità indotti da sbilanci tra raccolta e impieghi tipici di una attività commerciale con la clientela.

## **RISCHI OPERATIVI**

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua

misurazione. I rischi operativi vengono definiti come “il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni”. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Ifigest ha recepito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo un proprio sistema di procedure e di regole di comportamento, nonché stipulando una copertura assicurativa ritenuta adeguata al livello di operatività.

La Banca opera nella convinzione che il rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni consenta di ridurre l'esposizione complessiva ai Rischi Operativi e pertanto ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle proprie procedure interne volte anche ad identificare e mitigare le principali fattispecie di rischi operativi a cui risulta esposto l'Intermediario.

La normativa propone tre diversi metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi:

- *Basic Indicator Approach* (BIA): 15% dell'indicatore rilevante stabilito dall'articolo 316 del Regolamento 575 del 26 Giugno 2013;
- *Standardized Approach* (TSA): percentuali predefinite per linea di attività in funzione della *business line*;
- *Advanced Measurement Approaches* (AMA): metodologie sviluppate internamente dalla banca.

Ai fini del calcolo dei requisiti regolamentati per il rischio operativo la Banca utilizza al momento l'approccio Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

## **RISCHI LEGALI**

I rischi legali attengono all'eventuale mancata conformità della Banca alla normativa di riferimento. Il sistema dei controlli interni della Banca, strutturato su vari livelli, ha la funzione di assicurare il rispetto della normativa cui la Banca è sottoposta.

Inoltre, la violazione di disposizioni normative può dare luogo vertenze legali, dalle quali possono derivare oneri a carico della Banca in caso di decisioni giudiziarie o arbitrali ad essa sfavorevoli, oppure in caso di accordi transattivi con obblighi di pagamento a carico della Banca.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali, i ricorsi arbitrali e i reclami aperti alla data della presente informativa.

Riguardo alle risorse accantonate a fronte delle controversie e dei reclami che coinvolgono la Banca, si segnala che alla data del 30 giugno 2024 la capienza del fondo rischi e oneri è pari a 1.479 mila euro.

## **Cause passive**

Alla data della presente informativa, sono in corso complessivamente n. 4 procedimenti giudiziari passivi.

Il totale complessivo del *petitum* determinato dalle controparti è pari a euro 2.887.536,55.

Si fornisce un succinto quadro riassuntivo delle cause passive in corso.

Un primo procedimento ha avuto inizio con atto di citazione notificato alla Banca il giorno 27 febbraio 2023. La causa è pendente in primo grado presso il Tribunale di Firenze. La prossima udienza, inizialmente prevista per il giorno 8 ottobre 2024, a fini istruttori, è stata rinviata al giorno 27 febbraio 2025.

Le pretese di controparte avverso la Banca sono connesse alla vicenda dell'intermediario cipriota AFX Capital Market Ltd, la cui operatività sui mercati finanziari è stata oggetto di un provvedimento di sospensione e revoca da parte dell'Autorità Cipriota CySEC. Parte attrice aveva infatti effettuato un investimento in un rapporto di gestione di portafogli con detto intermediario per un importo di poco inferiore a un milione di euro. Alla Banca è contestata l'omessa informativa sulla rischiosità dell'operazione e richiesto il risarcimento del danno quantificato in 950.000 euro. La Banca si è costituita nel suddetto procedimento evidenziando di non aver mai intrattenuto rapporti con AFX Capital Market Ltd e di non averne distribuito i relativi prodotti e servizi. La Banca, infatti, era solo intervenuta quale soggetto presso il quale la cliente aveva acceso un conto corrente dal quale erano poi affluite ad AFX Capital Market Ltd le somme oggetto di conferimento nel servizio di gestione da quest'ultima prestato. Inoltre, la Cliente si era avvalsa di Sevian s.r.l. per la gestione fiscale di detto rapporto. La Banca ha quindi richiesto il rigetto integrale di tutte le domande svolte nei suoi confronti.

Il secondo procedimento è stato instaurato con atto di citazione, notificato alla Banca il 22 marzo 2024, presso il Tribunale di Milano, davanti al quale è attualmente pendente in primo grado. La Parte attrice imputa alla Banca una c.d. "gestione patrimoniale surrettizia" e in genere l'inadeguatezza e/o inappropriata degli investimenti svolti con la Banca.

La cliente aveva in precedenza presentato ricorso all'ACF e la Banca, in adempimento della decisione dell'Arbitro, aveva corrisposto 93.496,06 euro. Con l'atto di citazione, parte attrice richiede un risarcimento aggiuntivo quantificato in 206.898,38 euro, pari alla differenza tra quanto richiesto con il ricorso all'ACF e quanto riconosciuto dall'Arbitro.

La Banca ha contestato quanto sostenuto dalla cliente, producendo documentazione a sostegno della propria posizione, e ha rilevato la genericità dell'azione avversaria, circa le contestazioni sull'inadeguatezza e/o inappropriata degli investimenti compiuti, in quanto la cliente non aveva individuato con precisione le operazioni oggetto di contestazione. Rilevata la genericità dell'atto di citazione, il Tribunale ne ha dichiarato d'ufficio la nullità.

Successivamente, con memoria integrativa depositata nel giugno 2024, parte attrice ha precisato le proprie domande. Il termine per il deposito della nuova comparsa di risposta è stato fissato al 17 settembre 2024 e la Banca ha depositato il proprio atto difensivo. La nuova udienza per la comparizione delle parti è stata fissata al 26 novembre 2024 e rispetto a tale data decorrono i termini per le memorie di cui all'articolo 171 ter del codice di procedura civile.

Il terzo procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Firenze e fa seguito ad una richiesta di mediazione rifiutata dalla Banca nel giugno 2023. Con atto di citazione notificato alla Banca il giorno 12 marzo 2024 il cliente ha avanzato molteplici contestazioni circa due rapporti di gestione patrimoniale conclusi con la Banca nell'ottobre 2016 e nel marzo 2020. Le contestazioni attengono alla validità dei contratti e delle variazioni di linea di gestione, alla profilatura del cliente, alla sussistenza di conflitti di interesse tra la Banca e il medesimo, non oggetto di adeguata informativa secondo la difesa di parte attrice, nonché alle modalità di gestione. Il risarcimento richiesto è stato quantificato in 1.480.638,17 euro. In data 9 maggio la Banca ha depositato la comparsa di risposta con la quale contesta integralmente le difese avversarie. Le parti hanno quindi provveduto al deposito delle memorie di cui dell'art. 171 ter del codice di procedura civile.

Il giorno 18 luglio 2024 si è tenuta la prima udienza del giudizio, in cui la Banca ha contestato le tesi avversarie e chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni, ritenendo la causa matura per la decisione; in subordine, la Banca ha comunque chiesto l'ammissione delle proprie istanze istruttorie. Inoltre, parte attrice ha manifestato al Giudice la propria disponibilità ad un confronto transattivo.

All'esito dell'udienza, con provvedimento del 13 settembre 2024, il Giudice si è pronunciato in ordine alle istanze istruttorie, fissando la successiva udienza al 20 novembre 2024 per l'escussione dei testimoni di entrambe le parti.

Il quarto procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Grosseto ed è stato instaurato con atto di citazione notificato alla Banca il giorno 22 aprile 2024. La Parte attrice, a partire dal luglio 2022, aveva avanzato varie richieste di documentazione, contestato perdite subite nell'ambito dei servizi di investimento prestati dalla Banca e invitato la Banca e il private banker di riferimento ad aderire alla procedura di mediazione aperta presso la Camera di Conciliazione dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto, cui né la Banca né il private hanno aderito. Con l'atto di citazione, il cliente ha richiesto il risarcimento del danno quantificato in 250.000 euro. La Banca si è costituita con comparsa entro il termine stabilito del 3 settembre 2024. Dall'esame svolto, l'atto di citazione è risultato particolarmente generico, non individuando né quali sarebbero le operazioni di investimento oggetto di contestazione, né quali sarebbero, precisamente, le asserite condotte antigiuridiche ascrivibili alla Banca o al promotore finanziario (anch'esso convenuto in giudizio). Pertanto, con la comparsa di risposta la Banca si è limitata ad illustrare i termini essenziali dell'effettivo rapporto intercorso con il cliente e ad eccepire la genericità dell'atto di citazione. La prossima udienza è fissata per il giorno 12 novembre 2024, preceduta dai termini per deposito delle memorie di cui all'articolo 171 ter del codice di procedura civile.

### **Cause attive**

Si segnala che alla data della presente informativa la Banca non risulta parte attiva in procedimenti giudiziari.

### **Ricorsi di clienti ad organismi arbitrali**

Alla data della presente informativa, risulta aperto un procedimento presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

In particolare, il ricorso ha fatto seguito ad un reclamo presentato a mezzo PEC in data 17 gennaio 2024, con cui il cliente interessato aveva contestato le operazioni consigliate nell'ambito del servizio Ultimo Miglio prestato mediante la piattaforma web Fundstore e ritenute non adeguate al proprio profilo, l'inadempimento degli obblighi informativi, l'inidoneità delle domande del questionario Mifid a definire il profilo di rischio e la mancata rendicontazione ex art. 62



del Regolamento UE n. 565/2017 circa le perdite superiori al 10%, richiedendo il risarcimento di un danno quantificato in 355.554 euro.

La Banca aveva rigettato il reclamo rilevando che, in base a quanto previsto dai contratti sottoscritti nel 2019 dal cliente mediante la piattaforma, le indicazioni fornite dalla Banca nell'ambito del servizio di consulenza hanno natura di semplici raccomandazioni, senza finalità di sostituire il giudizio personale del cliente, e si basano sulle informazioni e sulla documentazione fornita dal cliente medesimo, che resta responsabile di quanto indicato alla Banca. Inoltre, gli obblighi informativi posti a carico della Banca non risultavano violati e le domande del questionario di profilazione risultavano conformi alla normativa di riferimento e allineate alle più diffuse prassi bancarie, non potendosi inoltre condividere quanto sostenuto riguardo agli obblighi di rendicontazione ex art. 62 del Regolamento UE n. 565/2017, stante l'assenza di posizioni in strumenti finanziari caratterizzati dall'effetto leva o in operazioni con passività potenziali.

A fronte del rigetto del reclamo da parte della Banca, il cliente ha poi presentato ricorso all'ACF il giorno 24 aprile 2024, al quale la Banca ha risposto con le proprie deduzioni. Si attende quindi il pronunciamento dell'Arbitro.

Inoltre, si segnala che nel giugno 2024 l'ACF ha accolto un ricorso aperto nei confronti della Banca.

In particolare, il ricorso accolto è stato proposto da parte di un cliente che mediante un precedente reclamo aveva contestato alla Banca il mancato avviso del ribilanciamento del portafoglio modello sottoscritto tramite la piattaforma web Fundstore e la condotta tenuta dall'assistenza clienti che avrebbe fornito informazioni errate. Il ricorrente richiedeva quindi la restituzione dell'importo investito, oltre al risarcimento dei danni causati e alla restituzione delle spese accessorie sostenute per la comunicazione del reclamo, per un totale di 2.163,09 euro.

Successivamente alla proposizione del ricorso presso l'Arbitro Bancario Finanziario in data 30 agosto 2023 e alla relativa pronuncia di incompetenza, nel settembre 2023 il ricorrente si è rivolto all'ACF, che il giorno 17 giugno 2024 ha dichiarato la Banca tenuta a corrispondere al cliente la somma di 810,55 euro. La Banca ha quindi adempiuto alla pronuncia dell'Arbitro.

Alla data della presente informativa, non sono pendenti ricorsi avverso la Banca presso l'Arbitro Bancario Finanziario.

### **Reclami di clienti nei confronti della Banca**

Alla data della presente informativa, risultano pervenuti nell'anno in corso n. 11 reclami, di cui 10 relativi ai servizi di investimento e uno relativo ai servizi bancari. Il *petitum* dei reclami in questione è pari a circa 5.448.992 euro e comprende anche quanto richiesto con il ricorso ACF aperto ad aprile 2024.

In particolare, il primo reclamo aperto è stato ricevuto nel gennaio 2024 e attiene alle operazioni consigliate nell'ambito del servizio Ultimo Miglio, di cui sopra, rispetto al quale si attende il pronunciamento dell'ACF.

Inoltre, sempre nel gennaio 2024 è pervenuto alla Banca un reclamo con cui la cliente interessata ha contestato alla Banca, al broker assicurativo e alla compagnia assicurativa parte della vicenda la non adeguatezza del prodotto assicurativo sottoscritto alle proprie esigenze e la non consapevolezza dell'acquisto di un prodotto di fatti finanziario anziché assicurativo, con pagamento di premi esponenzialmente crescenti. La cliente chiedeva quindi la restituzione dei premi versati per un totale di 3.181.500 euro. Poiché la Banca non ha prestato consulenza, limitandosi ad indicare alla già cliente un primario broker assicurativo, ha ritenuto di non essere la destinataria delle lamentele della cliente e ha risposto al reclamo confermando quanto sintetizzato. La medesima posizione è stata ribadita a fronte delle contropliche della cliente. Nel luglio 2024, la compagnia assicurativa ha poi chiesto alla Banca di rendere liquide le gestioni patrimoniali suddette, stante la richiesta di liquidazione del prodotto assicurativo ricevuta dalla cliente.

Nel marzo 2024 è pervenuto un ulteriore reclamo da un cliente che ha richiesto un risarcimento di almeno 200.000 euro stante la perdita subita in relazione all'investimento nel comparto H2O Multibonds, effettuato mediante la piattaforma web Fundstore. Il cliente ha contestato alla Banca la violazione, nel suo ruolo di ente collocatore, degli obblighi di correttezza, trasparenza, informativi, tutela dell'interesse del cliente e gestione dei conflitti di interesse, erronea valutazione di adeguatezza e appropriatezza delle operazioni. La Banca ha risposto rigettando la richiesta, sostenendo in particolare che il contratto sottoscritto tramite la piattaforma prevede il conferimento alla Banca dell'incarico di svolgere in favore del cliente il servizio di collocamento a distanza, senza partecipare alle decisioni di investimento assunte dal cliente e provvedendo alla sola valutazione di appropriatezza, che aveva dato esito positivo. La Banca ha poi indicato che le vicende del comparto H2O Multibonds non ricadono nelle proprie responsabilità, svolgendo essa il solo servizio di collocamento.

A seguito della risposta della Banca, nel luglio 2024 il cliente ha rinnovato il proprio reclamo mediante l'assistenza di un legale, avanzando contestualmente un'ampia richiesta di informazioni, alla quale la Banca ha risposto nei termini previsti. Alla risposta della Banca ha fatto seguito un'ulteriore richiesta documentale, per la quale la Banca sta predisponendo la propria risposta.

Un successivo reclamo in materia di servizi di investimento è stato presentato da alcuni clienti che nel 2021 avevano avanzato analoghe contestazioni, riproposte quindi nell'aprile del 2024 a seguito del rigetto della Banca alla prima contestazione. Con il reclamo i clienti affermano che la compilazione dei questionari di profilatura sarebbe stata effettuata da parte di un ex- promotore della Banca senza che essi rispondessero al loro effettivo profilo di rischio. Inoltre, i clienti contestano l'effettuazione di operazioni ad elevato rischio a propria insaputa, con la rappresentazione di posizioni finanziarie false. La Banca ha ribadito la corretta acquisizione della profilatura dei clienti e la corretta acquisizione degli ordini impartiti dai clienti, respingendo le richieste risarcitorie – stimabili in euro 350.000 – in quanto prive di fondamento.

Con riferimento ai reclami relativi ai servizi bancari, si segnala che nel gennaio 2024 la Banca ha ricevuto un reclamo con cui alcuni familiari di un cliente deceduto nel gennaio 2023, dopo varie richieste di informazioni pervenute durante tale anno, hanno contestato le modalità di sottoscrizione del contratto per l'apertura del rapporto con la Banca nel momento in cui il familiare era in vita, nonché il successivo trasferimento di titoli da tale rapporto cointestato verso altro rapporto di altro familiare, non cointestato. La Banca ha rigettato le richieste dei familiari e nel luglio 2024 i soggetti interessati hanno raggiunto un accordo, rendendo prive di utilità le contestazioni avanzate verso la Banca.

Alla data della presente informativa non risultano, né sono previsti, altri procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui la Banca sia a conoscenza) nei confronti di Banca Ifigest S.p.A. che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla data della presente informativa non risultano, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui la Banca sia a conoscenza) nei confronti delle controllate Soprano SGR e Sevia S.r.l. che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

## Informazioni sul patrimonio consolidato

### IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che i *ratios* del Gruppo Bancario siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) secondo le regole definite dalla Banca d'Italia. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital *ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital *ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital *ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Il Gruppo Bancario, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

## **I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**

### ***Ambito di applicazione della normativa***

Le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 ("Basilea 3") sono state introdotte nell'Unione Europea:

- a. con il Regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("*Capital Requirements Regulation*" - CRR);
- b. con la Direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("*Capital Requirements Directive*" - CRD IV).

Il Regolamento CRR detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria ("*leverage ratio*"), informativa al pubblico (3° pilastro).

La Direttiva CRD IV contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale (2° pilastro), riserve di capitale ("*buffer*" di capitale), sanzioni amministrative, governo societario e remunerazioni.

La Banca d'Italia ha emanato la nuova circolare n. 285 del 17.12.2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che sostituisce (per le materie dalla stessa trattate) le circolari n. 263/2006 e 229/1999 e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

I "fondi propri" sono pari alla somma del (artt. 4, par. 1, nn. 71 e 118, e 72 CRR) "capitale di classe 1" (Tier 1) e del "capitale di classe 2" (Tier 2).

Per le "grandi esposizioni" e la disciplina di vigilanza sulle partecipazioni in "imprese non finanziarie" si utilizza il "capitale ammissibile", nel quale il "capitale di classe 2" non può eccedere il limite di 1/3 del "capitale di classe 1".

### **Le riserve da valutazione**

Si fa riferimento all'ammontare complessivo delle riserve da valutazione negative e positive che transitano nel prospetto della redditività complessiva della banca.

Corrisponde alla voce 120 "riserve da valutazione" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio, ad esclusione della sottovoce "leggi speciali di rivalutazione".

Le riserve da valutazione negative e positive che rientrano nel "capitale primario di classe 1" risultano espressive di perdite e di profitti non realizzati connessi con attività e passività valutate al "*fair value*".

### **Investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario**

Si fa riferimento alle partecipazioni in banche, enti finanziari, assicurazioni e imprese strumentali che eccedono o non eccedono il 10% del capitale delle società partecipate.

Le partecipazioni sono imputate come elemento negativo, per un ammontare determinato secondo il seguente procedimento:

i) si calcola il 10% del CET 1 al lordo delle detrazioni rappresentate dalle partecipazioni non significative, dalle partecipazioni significative, dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall'AT 1 rispetto a tale capitale;

ii) si sommano alle suddette partecipazioni gli investimenti non significativi in strumenti di AT 1 e in strumenti di T2;

iii) si calcola l'eccedenza della somma di cui al punto i) rispetto al limite del 10% di cui al punto ii).

Tale eccedenza deve essere ripartita tra le partecipazioni significative e non significative, gli strumenti di AT 1 e gli strumenti di T2 su base proporzionale.

### **Le attività fiscali differite**

Si distinguono in tre categorie:

- le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura: fanno riferimento alle attività fiscali differite di cui alla legge n. 214/2011;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle attività fiscali derivanti dal riporto delle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle altre attività fiscali differite diverse da quelle indicate ai punti precedenti.

Le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura non sono dedotte dai fondi propri, ma vanno incluse nelle attività di rischio da ponderare al 100% ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

Dall'importo delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura occorre dedurre quello delle associate passività fiscali differite.

L'ammontare delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee che non eccede il 10% del CET 1 deve essere sottoposto al seguente procedimento:

- l'importo anzidetto deve essere aggregato all'importo delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute dalla banca che non eccede il limite del 10% del CET 1 della banca;
- si calcola il 17,65% del CET 1, calcolato al netto anche delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee;
- si calcola l'eccedenza dell'importo di cui al punto i) rispetto all'importo di cui al punto ii), che deve essere imputata come elemento negativo;
- la quota dell'aggregato di cui al punto i) non dedotta, deve essere inclusa tra le attività di rischio e ponderata al 250%. La ripartizione di tale importo tra le partecipazioni significative e le attività fiscali differite deve essere effettuata su base proporzionale.

#### I coefficienti patrimoniali minimi a livello consolidato

Con provvedimento del 4/01/2024 la Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato che il Gruppo Banca Ifigest adottò, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), coefficienti di capitale a livello consolidato in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 *ratio*) pari al 8,30%, composto da una misura vincolante del 5,80% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) pari al 10,20%, composto da una misura vincolante del 7,70% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital *ratio*) pari al 12,80%, composto da una misura vincolante del 10,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri del Gruppo Ifigest possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e avute presenti le stime effettuate dal Gruppo Ifigest in ambito ICAAP, la Banca d'Italia ha espresso l'aspettativa che il Gruppo Ifigest mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 *ratio*): 10,30%, composto da un OCR CET1 *ratio* pari all'8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*): 12,20%, composto da un OCR T1 *ratio* pari al 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital *ratio*): 14,80%, composto da un OCR TC *ratio* pari al 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2,00%.

Si riportano i *ratios* consolidati al 30/06/2024 calcolati in base a quanto precede:

<b>Capital Adequacy - Ratios</b>	<b>30/06/2024</b>
CET1 Capital <i>ratio</i>	25,87%
T1 Capital <i>ratio</i>	25,90%
Total capital <i>ratio</i>	25,93%
Total SREP capital requirement <i>ratio</i> (TSCR)	10,30%
TSCR: to be made up of CET1 capital	5,80%
TSCR: to be made up of Tier 1	7,70%
Overall capital requirement <i>ratio</i> (OCR)	12,20%
OCR: to be made up of CET1 capital	8,30%
OCR: to be made up of Tier 1	10,20%

OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	14,80%
OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	10,30%
OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	12,20%

### **Fondi propri bancari**

#### **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Gli elementi positivi del Capitale primario di classe 1 sono costituiti dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve (di cui per FTA Euro 868,8 mila), dagli utili a nuovo e dagli avanzi di fusione rivenienti dall'incorporazione di IFIGEST SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2003, di FIDIA Finanziaria di Investimenti S.r.l., avvenuta nel corso del 2004 e di OMNIA SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011.

Negli elementi da dedurre, oltre agli importi riferibili alla Capogruppo, si è tenuto conto delle poste immateriali della Soprarno SGR SpA, pertanto, oltre alle immobilizzazioni immateriali, assunte al valore di bilancio al 30 giugno 2024, comprensive di Euro 5.700.083,01 relativi all'avviamento registrato a seguito della fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A., dell'avviamento di Soprarno per Euro 1.733.942,97 e dell'avviamento generato a seguito del consolidamento della partecipazione in L&B Partners S.p.A. pari ad Euro 33.697.189, sono dedotte:

- per intero come "partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario" la quota di partecipazione Fundstore pari a 165,6 mila euro;
- le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) pari a complessivi 4.047,7 mila euro;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali differite) pari a complessivi 54,2 mila euro.

	30/06/2024	30/06/2023
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>92.201</b>	<b>54.149</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	206	14
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>92.406</b>	<b>54.163</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(42.568)</b>	<b>(8.485)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>49.838</b>	<b>45.679</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>44</b>	<b>3</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>59</b>	<b>4</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>49.941</b>	<b>45.685</b>

### Adeguatezza patrimoniale

La raccolta di Banca IFIGEST S.p.A. è rappresentata in via prevalente da dossier di gestione patrimoniale o da dossier titoli in custodia e amministrazione aperti dalla clientela per utilizzare la struttura di raccolta ordini.

La Banca dispone costantemente oltre che della parte liquida del proprio patrimonio anche di liquidità della clientela che fisiologicamente oscilla tra il 7% ed il 10% dell'ammontare delle masse in gestione e/o in custodia.

L'attività di erogazione del credito è quasi prevalentemente rappresentata da concessioni di scoperti di conto corrente garantiti da pegno di valore sui dossier di gestione patrimoniali con ampi scarti di garanzia.

In tale contesto l'eccedenza patrimoniale tra il totale dei Fondi Propri ed i requisiti totali richiesti dalle vigenti normative risulta sovente di ampia entità. La banca monitora sistematicamente l'andamento di tutti i coefficienti di rischio in relazione anche alle prospettive di crescita attese dal piano industriale.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2024	30/06/2023	30/06/2024	30/06/2023
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	812.587	745.016	85.808	99.345
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.865	9.299
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	5
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.636	1.488
1. Metodologia standard			1.636	1.488
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.909	6.841
1. Metodo base			6.909	6.841
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			15.410	17.632
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			192.622,0	198.087,8
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			25,87%	23,06%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,90%	23,06%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,93%	23,06%

In relazione agli importi relativi al Rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata, si evidenzia che gli stessi, in relazione alle regole per le segnalazioni di vigilanza, sono comprensive dell'intero importo dei crediti garantiti da pegno di valore avente ad oggetto i dossier di gestione patrimoniale, nel caso in cui tra gli strumenti finanziari inseriti nella gestione sono presenti gli OICR, nonostante rimanga comunque valida la garanzia per gli altri strumenti finanziari presenti, diversi da OICR, e valida la tecnica di *risk mitigation* sugli stessi, ancorché non utilizzata.

## **Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Banca IFIGEST S.p.A. ha provveduto a identificare le parti correlate del Gruppo (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, salva l'astensione degli amministratori interessati, e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altre società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società contraente previo assenso della Capogruppo.

## **Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

Ai fini della compilazione della presente sezione si è fatto riferimento, oltre di dirigenti con responsabilità strategiche, anche ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale di tutte le società del Gruppo.

### **Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

Emolumenti, retribuzioni comprensivi di oneri sociali	2.097
Partecipazioni agli utili	
Altri benefici	80
<b>Totale</b>	<b>2.177</b>

In relazione a quanto stabilito dallo IAS 24 si è fatto riferimento a tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi sotto forma di qualsiasi tipo di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della stessa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si è tenuto conto di salari, stipendi e relativi oneri sociali, indennità per malattia o ferie, premi e compartecipazioni agli utili nonché ai benefici in natura quali polizze vita, malattia e/o infortuni, auto aziendali, abitazioni e qualunque bene o servizio fornito gratuitamente o a condizioni migliori di quelle di mercato.



## Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel primo semestre del 2024 non sono state effettuate dalla Società operazioni con parti correlate “di natura atipica o inusuale”.

Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate esse rientrano all’interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si descrivono qui di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate.

### Operazioni con le società controllate

#### **RAPPORTI CON S.E.V.I.A.N. S.r.l.**

##### **Debiti verso la clientela**

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Conti correnti, GPM e relative competenze	200.138

##### **Crediti verso la clientela**

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Crediti sub-locazione immobile IFRS 16	58.653

##### **Spese amministrative**

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Compenso per contratto di segnalazione clientela	8.203

##### **Altri oneri e proventi**

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Domiciliazioni, outsourcing e rimborsi spese	11.500,00

##### **Rettifiche di valore su attività materiali**

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Ammortamento attività connesso alla sub-locazione immobile IFRS 16	11.576

#### **Rapporti con SOPRARNO SGR S.p.A.**

##### **Crediti verso la clientela**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Crediti per commissioni da incassare	455.500

##### **Debiti verso la clientela**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Conti correnti e relative competenze	389.359

##### **Commissioni attive**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Commissioni attive per consulenza in materia di investimenti	873.677
Commissioni attive collocamento OICR	42.815

##### **Spese per il personale**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Riaddebito costo del personale	62.500

**Altri oneri e proventi**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Domiciliazioni ed outsourcing	97.506

**Rapporti con Mozzon S.r.l.****Crediti verso la clientela**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	5.988.669
Crediti per finanziamento soci	132.625

**Interessi attivi**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Interessi su conti correnti	137.209

**Rapporti con L&B Partners S.p.A.****Debiti verso la clientela**

Descrizione	L&B Partners Sp.A.
Conti correnti e relative competenze	105.756

Si segnala che per quanto riguarda le operazioni poste in essere con società partecipate non appartenenti al Gruppo Bancario, la società Fundstore.it S.r.l. fornisce in licenza d'uso, la piattaforma informatica utilizzata per il collocamento tramite internet di servizi di gestione in fondi e di quote di OICR.

Come nei passati esercizi anche nel primo semestre del 2024, la Capogruppo ha svolto i servizi di outsourcing relativi al back office titoli, back office servizi bancari, collocamento e servizio di gestione patrimoniale in delega per Finint Private Bank

Le operazioni tra Banca IFIGEST S.p.A., le società del Gruppo e le altre società partecipate sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

**Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale)**

I rapporti tra la Banca ed i dirigenti con responsabilità strategiche (*key managers*) sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate agli amministratori e/o dipendenti e collaboratori. In particolare, vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate.

Alla data del 30/06/2024 non risultano crediti dubbi o inesigibili dovuti da tali parti correlate.

**Operazioni con altre parti correlate**

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti aziendali (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti aziendali; soggetti su cui gli esponenti aziendali esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

I rapporti tra il Gruppo e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito

credizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio consolidato non risultano crediti dubbi o crediti inesigibili dovuti a tali parti correlate.

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli ammontari delle voci di stato patrimoniale riconducibili ad operazioni con parti correlate.

**Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

	Key		
	Manager	Altre	Totale
Crediti verso clientela	531	13.140	13.671
Altri crediti			
Debiti verso clientela	3.538	67.433	70.972
Esposizioni fuori bilancio verso clientela	1.932	7.688	9.619
Altri debiti	531	13.140	13.671